

Cent. 30
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convez. di Madrid usuali prezzi che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare a suo giudizio inaccettabili ritorni di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I procedimenti per l'autarchia in ogni campo dell'attività nazionale

Agevolazioni tributarie per l'edilizia - Per l'Ateneo di Trieste
Strade e porti - Per l'industria nostrana - Distribuzione e utilizzazione del rottame di ferro - Energico impulso al turismo

ROMA, 1 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre a quelli di ordinaria amministrazione.

FINANZE

— Su proposta del Ministro delle Finanze: uno schema di decreto legge concernente agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli migliorati.

Piani regolatori

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici: uno schema di decreto legge con cui viene autorizzata la spesa di L. 5.000.000 quale concorso dello Stato nella spesa per la costruzione degli edifici per la R. Università di Trieste, in dipendenza della istituzione delle Facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche.

Uno schema di decreto legge che detta norme per la esecuzione del piano regolatore di massima, edilizio e di ampliamento, della città di Parma.

Uno schema di decreto legge mediante il quale si stabilisce che fino a tutto il 30 dicembre 1942, XXI, in deroga all'art. 8 del decreto legge 6 luglio 1931, IX, n. 981, e successive modificazioni, si applicano, per quanto concerne le espropriazioni delle zone laterali del piano regolatore di Roma, le disposizioni dell'art. 34 del decreto 8 febbraio 1923, I, n. 422. Le espropriazioni delle zone laterali, però, e la loro estensione dovranno essere indicate e giustificate nei piani particolari e dovranno essere approvate a norma delle disposizioni vigenti.

Uno schema di decreto legge col quale è autorizzata la spesa di lire 4.000.000 per l'esecuzione e le opere di completamento del tronco ferroviario Castelfranco di Garfagnana-Piazza al Serchio.

Uno schema di decreto legge con cui vengono riordinati gli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore.

Le nuove costruzioni

Uno schema di decreto legge con il quale il limite d'impegno, stabilito dall'art. 5 della legge 29 aprile, 1937, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da leggi speciali, viene elevato di L. 450.000, allo scopo di assegnare, in egual misura, all'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della provincia di Bolzano un contributo per il pagamento degli interessi di un mutuo di L. 15.000.000, che l'Istituto stesso contrarrà per l'espletamento del programma costruttivo in corso.

Uno schema di decreto legge contenente le norme di attuazione della legge 7 aprile 1938, XVI, n. 475, circa la dichiarazione di pubblica utilità delle opere edificate per la costruzione di nuovi alberghi e lo ampliamento e trasformazione di quelli già esistenti.

Uno schema di decreto legge concernente l'aumento di un milione, al limite di impegno in annualità, per l'esercizio 1938, XVI-1939, XVII, per provvedere alla concessione del contributo statale nella spesa di costruzione delle opere per la regolazione del Lago di Garda.

Uno schema di decreto legge col quale viene affidata all'Ente autonomo Acquedotto pugliese la costruzione e la manutenzione delle fognature nei Comuni serviti dallo acquedotto.

Uno schema di decreto legge che autorizza la spesa di L. 16.000.000 per il completamento delle opere del porto di Marina di Carrara allo scopo di rendere possibile e sicuro l'attracco delle navi anche di grande portata nel carico dei materiali di quelle cave.

Uno schema di provvedimento con cui si autorizza la concessione di un contributo di lire un milione per opere di risanamento nell'abitato di Messina, nella zona lungo il litorale che va da Piazza Vittorio a Piazza S. Francesco di Paola.

CORPORAZIONI — Su proposta del Ministro delle Corporazioni: uno schema di decreto legge per la unificazione e la semplificazione delle procedure di accertamento e di riscossione dei contributi corrisposti dagli agricoltori e dai lavoratori dell'agricoltura, per le associazioni professionali per l'assistenza malata, per la previdenza sociale, per gli infortuni sul lavoro e per gli assegni familiari. Il provvedimento è inteso ad apportare, nel settore agricolo, una uniforme semplificazione ai sistemi di accer-

tamento e di riscossione delle contribuzioni chieste per le associazioni professionali, per le Casse malate, per l'assistenza sull'invalidità e vecchiaia, sulla maternità, sulla tubercolosi, sugli infortuni sul lavoro e per gli assegni familiari. Nel settore suddetto, dove più che mai la unificazione è necessaria ed urgente, per le caratteristiche e l'ordinamento delle nostre aziende agricole, è stata fissata come base di accertamento quella dell'impiego di mano d'opera per ogni azienda agricola. Il provvedimento stabilisce che tale base venga adottata dal 1° gennaio 1939, XVII, e dà facoltà al Ministero delle Corporazioni di determinare le modalità di accertamento di tutti i contributi.

I prodotti nazionali

Uno schema di decreto legge col quale allo scopo di difendere il prodotto italiano, si dettano disposizioni intese ad evitare che, mediante materiale propagandistico (etichette, involucri, ecc.), o marchi di fabbrica, e di commercio redatti in lingua straniera o contenenti diciture in lingua straniera, il consumatore possa essere tratto in inganno circa l'origine o la provenienza dei prodotti.

Uno schema di decreto legge inteso a dare una nuova disciplina ai magazzini per la vendita di merci a prezzo unico, attribuendo alla competenza del Ministero delle Corporazioni e dei Consigli Provinciali delle licenze di vendita al pubblico alle aziende sopradette e stabilendo le caratteristiche distintive per poter individuare i magazzini in parola.

Uno schema di decreto legge inteso ad armonizzare, per quanto concerne le imprese di assicurazione, le disposizioni del R. D. L. 13 luglio 1933, XI, n. 1069, sulla concentrazione e la liquidazione delle imprese di assicurazione con quelle del R. D. L. 13 novembre 1931, IX, n. 1434, sulla concentrazione delle aziende sociali, nei riguardi specialmente delle agevolazioni fiscali previste da quest'ultimo decreto legge e dalle altre disposizioni in esso richiamate.

Uno schema di decreto legge con cui si accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figurano alla Mostra nazionale della radio, che avrà luogo a Milano dal 17 al 30 settembre p. v.

Il blocco degli affitti

Uno schema di decreto legge col quale, allo scopo di dare attuazione al voto espresso dal Comitato corporativo centrale, nella seduta del 31 maggio, si provvede a prorogare sino al 31 dicembre 1940, XVIII, il blocco dei prezzi degli affitti dei servizi pubblici di trasporto e di quelli per le forniture di acqua, gas ed energia elettrica.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, ha approvato due schemi di provvedimenti legislativi, che si riferiscono alla realizzazione del piano autarchico per la siderurgia, approvato dal Comitato corporativo centrale nel primo provvedimento, viene costituito un Ente denominato «Azienda distributrice rottami», allo scopo di provvedere all'acquisto e alla distribuzione dei rottami di ferro e di acciaio nonché della ghisa tra i produttori di ferro e di acciaio secondo le norme e le modalità che sono stabilite dal Ministro delle Corporazioni e dal Commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

L'Azienda dei metalli

L'Ente, che non ha scopi di lucro, ha un capitale iniziale di dieci milioni, che viene formato mediante contribuzioni dei produttori, proporzionate alla rispettiva produzione di acciaio greggio e di ferro, effettuata nel periodo luglio 1936-giugno 1937, mentre le spese di gestione sono ripartite annualmente fra i partecipanti in proporzione delle quantità di materie prime effettivamente ottenute da ciascuno di essi. Il provvedimento contiene le norme per il funzionamento dell'Ente, per la vigilanza su di esso, nonché quelle per assicurare l'osservanza da parte delle ditte «a varie disposizioni».

Il secondo provvedimento ha per scopo di avviare la produzione si-

derurgica verso i grandi impianti a ciclo integrale (che partono dal minerale), consumando quote minime di rottami e recuperando i gas sottoprodotti.

Allo scopo il Ministro delle Corporazioni ha facoltà di emanare disposizioni per la distribuzione dei rottami e della ghisa fra le ditte produttrici, tenendo presente le esigenze delle ditte che dovranno lavorare con gli impianti a ciclo integrale. Con queste disposizioni il piano autarchico per la siderurgia è avviato verso la sua attuazione e potrà assicurare al Paese un approvvigionamento che è fra i più essenziali.

Per gli alberghi

CULTURA POPOLARE — Su proposta del Ministro della Cultura Popolare: uno schema di decreto legge che integra le disposizioni vigenti riguardanti la vendita e la locazione degli alberghi che fruiscono della concessione di mutui e contributi dello Stato. Col provvedimento viene prorogata a tutto il 1943 l'efficacia della legge 24 luglio 1936, XIV, n. 1692, e viene assogget-

tata alla preventiva autorizzazione del Ministro della Cultura Popolare ogni eventuale mutamento di destinazione di stabili adibiti ad alberghi o pensioni che sono stati costruiti, ampliati o migliorati con mutui o con contributi dello Stato.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per il personale del Ministero della Cultura Popolare.

Uno schema di decreto che stabilisce le modalità da osservarsi per il rilascio ed il godimento dei buoni di doppiaggio a favore dei produttori cinematografici e per la riscossione della tassa di doppiaggio.

Uno schema di decreto che determina le modalità per ottenere il mutamento della destinazione di stabili adibiti ad alberghi o pensioni e stabilisce procedure e criteri in base ai quali sarà accordata l'autorizzazione al mutamento della destinazione o verrà esercitato il diritto di prelazione in favore della persona o dell'Ente che assume l'obbligo di mantenere la destinazione alberghiera.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Da bordo del «Duce degli Abruzzi» in navigazione, 1 sera.

Il Sovrano, prima d'imbarcarsi ieri alle 18 sul «Savola» ha espresso al Governatore generale, che ha accompagnato Sua Maestà sul pontile, il suo alto compiacimento per tutto ciò che ha veduto in queste meravigliose terre d'oltre mare, fecondate dal tenace lavoro degli italiani.

Il saluto di Tobruk come abbiamo riferito, è stato altrettanto caloroso e la Città era splendidamente pavesata e illuminata.

All'atto dell'imbarco, lasciarono prima gli ancoraggi rapidamente le unità della scorta. Rigidi uscirono, poi, in fila di quattro, i caccia seguiti dai gli incrociatori. Esce quindi il «Savola» che va a disporli in mezzo alla formazione della nave ammiraglia. In lontananza, linea il convoglio reale ha iniziato la navigazione nella notte verso la Patria, mentre le candide case di Tobruk, che le batterie foto-elettriche, animavano delle loro vivide luci scomparivano lentamente all'orizzonte. Stamane al sorgere del sole, mentre tutte le navi alzavano la bandiera, il convoglio Reale cambia di formazione, passando da quella notturna di linea di fila a quella diurna stellare. I quattro caccia, con rapida, elegante manovra si dispongono in ampio arco di cerchio, seguiti al centro dalla nave reale, a poppa della quale navigano, lateralmente, due incrociatori. Il mare è calmo, il cielo è sereno.

Intanto a Brindisi ferve l'attesa e si preparano entusiasticamente accogliere al Sovrano che sbarcherà domani in quella città.

Il Sovrano a S. E. Federzoni

ROMA, 1 sera. Con riferimento alla inaugurazione del monumento allegorico che nel cortile d'onore di palazzo Madama glorifica la conquista dell'Impero, S. M. il Re Imperatore ha così telegrafato a S. E. il cav. Federzoni Presidente del Senato:

«Al Senato del Regno e a V. E. personalmente rendo vive grazie del pensiero a me cortesemente rivolto nel consacrare, in opera perenne, la mia gloriosa perseguita e raggiunta con ferma incommutabile fede della Patria fascista. Affetto cugino Vittorio Emanuele».

Bolzano in festosa attesa dei Principi di Piemonte

L'entusiasmo nell'Alto Adige — I fervidi preparativi — Il vasto programma della visita

BOLZANO, 1 sera. Sono in pieno fervore a Bolzano, Merano e a Brunico i preparativi per ricevere degnamente le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Le fontane e le piazze di Bolzano sfarzosamente addobbate e artisticamente decorate. Il Capoluogo della Provincia apparirà in una veste quanto mai festosa. Sarà illuminata da colori nazionali e dai colori della Casa Savoia. Specieamente sul Piazzale della Stazione, in piazza Vit-

torio Emanuele, nella zona monumentale sul corso 9 maggio, artisti tecnici e maestranze lavorano intensamente e qui i Principi decorativi saranno di grande rilievo ed imponenza. I Principi saranno a Bolzano a mezzogiorno di Sabato. Nel pomeriggio essi presenzieranno a Merano la quale si appresta, anch'essa a tributare grandiose accoglienze, la inaugurazione del monumento al 5.0 Alpi, riproduzione in bronzo di quello esistente a Milano, già sede del Reggimento, offerto con gesto significativo dalla città di Milano. Alla sera dello stesso giorno, a Bolzano, i Principi assisteranno al Teatro Verdi a uno spettacolo lirico di gala dato in loro onore. Il giorno successivo festa dello Statuto, il Principe di Piemonte presenzierà, al Foro della Vittoria, la inaugurazione della Colonia Romana donata dall'Urbe ed eretta a perenne memoria degli alpini, caduti per la conquista dell'Impero; effettuerà la consegna di ricompense al valore ed assisterà poi, in Corso 9 maggio, alla grande Rivista militare dello Statuto.

Nel pomeriggio Umberto di Savoia assisterà, alla posta della pietra angolare della nuova Parrocchia dei Domenicani in rione di San Quirico e inaugurerà varie importanti opere pubbliche. Successivamente visiterà gli stabilimenti della zona industriale mentre la Principessa Maria visiterà, a sua volta, gli istituti assistenziali e di educazione cittadina. Nel pomeriggio i Principi parteciperanno a un ricevimento al circolo militare e alla sera saranno ospiti delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, che offriranno un ricevimento in loro onore. Lunedì, 6 giugno, i Principi si porteranno a Brunico dove presenzieranno l'inaugurazione del monumento alla divisione alpina «Pusteria». L'attesa è vivissima in tutto l'Alto Adige, fra le popolazioni della provincia di confine, ansiose di potere, ancora una volta dimostrare, il loro profondo attaccamento a Casa Savoia e al Regime.

L'inaugurazione dell'aerolinea Torino-Londra

TORINO, 1 sera. Stamane alle 10.30, dall'Aeroporto di Mirafiori, è partito il primo apparecchio che collegherà la nostra città con Londra. Il nuovo servizio completa la linea inaugurata l'anno scorso Venezia-Parigi con scali a Milano e Torino. A bordo dell'«Apar» G. 18 V di 2000 HP la cui velocità è di 350 km. all'ora, vi erano numerose personalità civili e militari ed un gruppo di giornalisti, in tutto compreso l'equipaggio 16 persone.

Il volo inaugurale in senso inverso si è compiuto regolarmente. L'apparecchio bimotore «Apar G. 18 V» partito stamane alle 9.30 da Londra, dal campo di Croydon, con a bordo personalità e giornalisti inglesi, è giunto al nostro campo di Mirafiori alle ore 13.30.

L'on. Farinacci Ministro di Stato

ROMA, 1 sera. Con provvedimento in corso S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato ministro di Stato l'on. avv. Roberto Farinacci, (Stefani).

Gli armamenti

Aeroplani e gas per l'Inghilterra

LONDRA, 1 sera. Il Ministero dell'aria, a quanto affermano i giornalisti, ha stabilito di ordinare 300 aerei da bombardamento a vari stabilimenti degli Stati Uniti. Si annuncia anche che nel Canada verrà costruita una fabbrica di gas assistente per conto della Gran Bretagna.

Il prestito militare rumeno

BUCAREST, 1 sera. Il Prestito lanciato ieri dal Ministero delle Finanze per sopprimere i bisogni dell'Esercito ha avuto molto successo. In brevissimo tempo sono stati sottoscritti 2360 milioni di lei.

La difesa nazionale ungherese

BUDAPEST, 1 sera. Il nuovo Ministro della difesa nazionale generale Ratz, nel suo primo discorso tenuto oggi alla Camera dei deputati sul bilancio del Ministero, ha sottolineato la necessità di una forte difesa nazionale per garantire l'esistenza e l'avvenire del paese. Ha inoltre assicurato che gli ufficiali non svolgeranno attività politica e che saranno colpiti da severe sanzioni quegli ufficiali che contravverranno a queste direttive. Ha inoltre informato che tutti gli ufficiali dello Stato maggiore hanno offerto un mese di stipendio alla Patria per contribuire al nuovo sviluppo delle forme armate.

La S. d. N. in Antiochia

Ancora tafferugli fra turchi e arabi

ISTAMBUL, 1 sera. Giunge notizia che ieri, all'apertura degli uffici elettorali di Antiochia, mentre alcuni turchi volevano iscriversi nelle loro liste, furono bastonati da un gruppo di arabi i quali si resero a protestare al consolato turco. Davanti al consolato avvenne un altro incidente infortunato: ma più tardi gli arabi assallirono i turchi a rivoltellate ferendone cinque.

I villaggi attorno a Reyhaniye sono esposti a continui attacchi di brigantaggio e di sbarrato. In senso di protesta nessun turco è intervenuto al pranzo offerto ai commissari della Società delle Nazioni.

Teri sera a Cankiri sono state avvenute tre violente scosse di terremoto che hanno provocato enorme panico nella popolazione. Per fortuna i danni non sono gravi.

La politica egiziana in Palestina

CAIRO, 1 sera. Il Presidente del Consiglio, rispondendo ad una serie di interpellanze relative alla politica circa la Palestina, ha dichiarato alla Camera che il Governo egiziano ha tentato tutto il possibile per giungere ad una soluzione conveniente agli abitanti della Palestina ed al popolo egiziano e che le azioni diplomatiche sono state intavolate in questo senso.

Un deputato ha posto in rilievo il pericolo della propaganda di idee comuniste e sioniste che alcuni circoli si sforzerebbero di diffondere in Egitto. Un altro deputato ha detto che la politica anglosionista in Palestina ha per scopo la distruzione della Moschea di Omar, tentativo al quale il popolo ed il Governo egiziano dovrebbero opporsi. Il Sindaco Copto del Cairo ha organizzato una questua per ottenere le somme necessarie alla riparazione della chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme.

Henlein sarà di nuovo a Londra

LONDRA, 1 sera. I giornali affermano che nella prossima settimana ritornerà a Londra il sig. Henlein.

OPINIONI

Stakanovisti e papaniniani

Sull'ultimo numero del Journal de Moscou (24 maggio 1938) si legge il brindisi tenuto da Stalin il 17 maggio in un Pranzo offerto ai lavoratori dell'insegnamento superiore.

Il brindisi di Stalin è la migliore conferma dell'anti-intellettualismo dei comunisti. Il regime bolscevico non ammette la pura indagine scientifica; ha bisogno di una scienza utilitaria, applicativa, che dia risultati tangibili immediati. E pensare che senza quattro o cinque «scienziati puri» il mondo avrebbe oggi un aspetto diverso. La verità è che la scienza moderna è una scienza d'applicazione, trae conseguenze logiche da premesse stabilite in passato. E i progressi sono più apparenti che sostanziali.

Per tornare ai «meriti» esaltati dal capo dei popoli, noi non sappiamo in che cosa consistano i ritrovati artistici del «capo dei popoli». E, purtroppo, non possiamo colmare questa grave lacuna perché, a gettarsi a parte, anche la stampa sovietica, in proposito, è alquanto oscura.

Ma Stakanov è più noto. Egli è colui che per proprio conto riscopre le «divinità» del lavoro, di Taylorismo memoria, e la portò alle estreme conseguenze abbimandola allo spirito agonistico.

Vi sono muratori stakanovisti? Quali si vantano di mettere in opera da 10 a 25 mila mattoni in sette ore di lavoro? qualche cosa come un mattone al secondo. Vi sono operai tessili le quali dicono di poter sorreggere 210 telai. In altre parole lo stakanovismo può definirsi:

DOPO IL TRIONFO EUCARISTICO

ESPERIENZE E LUCI CHE RIMANGONO

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, maggio (ritardato). Ogni volta che si assiste ad un Congresso Eucaristico Internazionale, al vedere l'imponenza di quelle cerimonie caratteristiche di queste grandi rassegne della pietà eucaristica, si dice: «Quella volta si è raggiunto il massimo; altri Congressi potranno emulare, ma non superare quello che abbiamo veduto ora». Eppure, ad ogni nuovo Congresso si è costretti a dire: «Non lo credevamo possibile, ma quanto si era veduto prima, oggi è stato superato». Così è accaduto di Chicago, così è accaduto di Buenos Aires. Quando alla Comunione dei fanciulli nella capitale argentina vedemmo le fitte schiere giovanili riempire da cima a fondo le grandi arterie di Parco Palermo, ci sembrò che non si potesse immaginare una più numerosa raccolta di candide folle, fiore di adolescenza intorno alla Mensa divina.

La giornata della gioventù

Dopo avere vissuto la giornata della gioventù del Congresso di Budapest, dobbiamo dire che il quadro d'oltre Oceano, che ci sta sempre vivo dinanzi agli occhi, si è alquanto impallidito. Budapest ha superato Buenos Aires.

Immaginate uno di quegli incantevoli panorami italiani dove per la piovra e sul dorso delle colline si seguono senza alcuna interruzione campi arati e seminati ed, ognuno ha un suo colore a seconda della freschezza dell'aratura o della semina, e voi avrete un'idea dell'immenza distesa che si apriva allo sguardo, là dove era prima il lago del parco di Budapest, così come appariva stamane, tutta brulicante di una folla senza numero, ma ordinata e ben disposta secondo i vari aggruppamenti: collegi, scuole, parrocchie, paesi. Ed ognuno di questi aggruppamenti, disposti in quadri laterali ben distinti, aveva le sue tinte ben diverse, bianco, rosso, azzurro, grigio, a seconda della divisa o del costume locale. Ed erano centinaia e centinaia nelle due zone in cui la superficie dell'ex-lago appariva divisa per mezzo del lungo ponte che l'attraversa. Questo dal lato del parco: altrettanto, ma in più modesta proporzione dal lato del Piazzale degli Eroi. Tutto era preparato con piano ordinarissimo, perfetto: grandi rettangoli di panche, ad ogni data distanza confessionali rudimentali fatti di una grata ed un ginefessorio e tutta una rete di altoparlanti per le preghiere e i canti così da ottenere sincronismo perfetto e non solo nella vibrazione sonora alle orecchie, ma anche in quella intima del cuore.

Il Cardinale Verdier diceva Messa all'Altare, a sommo dell'emiciclo delle colonne, tra i cavalli delle vittorie scintillanti pel cielo. Ma come di lassù si potrà distribuire la Comunione alla moltitudine dei pargoli aspettanti nella immensa distesa del piano? Ecco che dalla chiesa vicino al museo di agricoltura muove una piccola processione, un certo numero di chierici, di preti e poi quattro leviti che portano a spalla un'urna. Attraverso i vetri di questa, disposti in due piani, assicurati nella stabilità, si vedono cento calici dalla coppa avvolta in candide tinte. Sono le Sacre Specie Eucaristiche, le Ostie consacrate, il Cibo Divino per le giovani ville che l'Aspettano. E dopo quella processione un'altra, un'altra ancora, una diversa forse, e tutta positamente raggiunti i centri già stabiliti pri-

ma, dove centinaia di sacerdoti aspettano per distribuire la Comunione. Nessuno si muove dal posto, non i sacerdoti che passano di fila in fila e tra le labbra semiaperte di quei volti assorti e sollevati in alto di fervido desiderio depongono l'alimento divino. Ore ed ore dura questa Comunione, nonostante che in essa tutto sia stato calcolato e studiato per eliminare ogni movimento capace di generare confusione ed ottenere la massima sollecitudine. E quanti sono quelli che hanno partecipato a questo straordinario banchetto celeste? Chi può dirlo? Ho inteso parlare di 150, 200 mila persone. Può essere l'una come l'altra cifra, certo non meno. Al Comitato forse avranno dato più precisi di riferimento, ma non li conosciamo e parliamo soltanto in base all'impressione visiva nostra. Ma questa impressione visiva non ha consistito solo nell'imponenza del numero; essa ci ha dato anche il più vivo, pungente senso di commozione nel vedere con quanto raccoglimento tutto questo si svolgeva, con quanto fervore le preghiere in perfetto unisono si levavano da quella spianata di voci di centinaia di migliaia di cori, con quanta composta pietà quei ragazzi, quelle ragazze ingenuamente ricevevano il Signore e poi se lo stringevano al petto nel gesto del ringraziamento. La lontana, era immagine dei fanciulli che si stringono intorno a Gesù per riceverne la carezza o per salutarlo con l'agitare festoso delle palme, ci richiamavano alla memoria e le vedevamo rivivere centuplicate e rinnovate nella nostra vita reale.

Notte di fiamme sul Danubio

La stessa giornata, a sera, Grazia al Danubio, Budapest ci ha potuto offrire la visione notturna di una processione in nave sul Danubio maestoso. E quale visione! Quattro navi, tutte sagomate di luce nelle loro linee principali, solcano le onde e nella seconda di esse, il luminato da potenti fasci di luce, è il Santissimo Sacramento portato da altri quattordici Cardinali. Una custodia a vetri racheide l'Altare e attorno vegliano, con le arcaiche, i militi della Sacra Corona. Centinaia di Vescovi sopra coperta cantano inni e lodi. Negli altri proscavi, clero e autorità col fior fiore dei ministri, magistrati, militari, uomini politici. Le due navi sono tutto uno splendore di fuochi e di luce che vanno dai fasci multicolori proiettati dall'altare alla folla di Budai ai riflettori che illuminano il palazzo Reale e il battone dei Pescatori e la Chiesa dell'Incoronazione e il Parlamento, alle innumerevoli finestre risplendenti degli edifici pubblici e delle case private, alle croci e trofei eucaristici disegnati sul fondo della notte buia con le lampadine che o con i tubi dei neon, alle fucile che i giovani esploratori agitano quando la nave passa davanti a loro, ai falo che i contadini accendono alla periferia. Già in basso, proprio quasi a sfiorare l'acqua, è tutta una linea di fiamme più calde, quasi rosse, che mano mano che si ravvicina il Signore passa, si agitano, si muovono dal basso in alto quasi fossero mani agitate in gesto di saluto. Sono i Giovani Esploratori, che in quel modo danno alla festa di luce in cui arde Budapest, anche un movimento, una sensibilità umana.

Ma tutte queste luci sono come punteggiate sul buio profondo, perché la sola cosa che illumina i riflettori è il Sacramento che passa

la corsa a chi produce di più: la battaglia di punta ha salato più alti e trucca dietro di sé la massa operaia. Che cosa ne consegue? che i supremi dirigenti dell'industria si sentono autorizzati ad elevare la media di produzione richiesta ad ogni singolo operaio. Il quale, grazie a Stakanov, lavorerà di più e prenderà la paga di prima. Dopo, Stalin farà l'elogio dell'umanesimo bolscevico, l'apologia dei sacri diritti della persona umana e se la prenderà col capitalismo che succhia il sangue della povera gente.

La «Reichpost» o il conformismo

Sapevate voi che l'Azione cattolica è una peccata contro lo Spirito Santo? Lo dice la Reichpost (Vienna 26 maggio). «In ultima analisi, che cosa erano i molteplici istituti di assistenza e di beneficenza che si sono costituiti per dare le garanzie dei fedeli? Da una mancanza di fiducia nelle forze della Grazia e dello Spirito Santo... Soffocati dallo spirito secolarizzante non si credeva più profondamente nell'efficacia dei mezzi di Grazia sacramentali, della preghiera, della predicazione...»

Qui, oltre tutto, appare un grave errore di prospettiva. Lo spirito secolarizzante e liberalistico aveva istillato in molti la persuasione che si potesse essere «uomini cristiani in chiesa e fare il proprio comodo fuori di chiesa». L'azione cattolica è un richiamo all'unità della vita e alla coerenza cristiana. Si capisce che possa dar noia a chi vorrebbe barcamenarsi in un conformismo che volere o no è il cristo retaggio lasciato in Austria dal giurisdizionalismo asburgico.

VIAGGI NEL TEMPO: spazi - colori - armonie

CRISTIANESIMO E GIUDAISMO

III Le condizioni del giudaismo odierno

Abbiamo esposto nell'ultimo articolo sulla questione giudaica, gli antefatti storici del giudaismo odierno, accennando alla profonda crisi interna che lo travaglia da quando esso ha ottenuto quella emancipazione civile a cui aveva ogni diritto. Passiamo ora ad esaminare da vicino, quantitativamente e qualitativamente.

Quanti sono i Giudei?

Tolgo le seguenti cifre dalle statistiche curate dall'Università ebraica di Gerusalemme, che sono le più recenti ed offrono le migliori garanzie di attendibilità.

I Giudei sparsi in tutto il mondo si aggirano sui 16 milioni: l'incertezza di questa cifra è dovuta specialmente all'incertezza del computo che riguarda l'Asia, l'Africa e l'Australia, ove i censimenti sono di scarsa esattezza. Di questi 16 milioni, circa 10 vivono in Europa; un po' meno di 5 in America; il resto spetta all'Asia, Africa e Australia.

I paesi d'Europa dove i Giudei rappresentano una quantità trascurabile della popolazione sono specialmente la Spagna e il Portogallo; da là infatti essi furono espulsi in massa, rispettivamente nel 1492 e nel 1496, né vi sono più ritornati se non in tempi recentissimi e in maniera del tutto sporadica. Anche in Italia i Giudei sono relativamente pochi, circa 55 mila su più di 43 milioni di abitanti, rappresentando cioè circa il 0,1 per cento della popolazione. Altre la proporzione è sempre maggiore. In Germania a principio del 1933 viveva più di mezzo milione di Giudei, con proporzione del 0,9 per cento; la Romania ne alberga circa un milione; ma le percentuali più alte si trovano in Ungheria con il 6 per cento (mezzo milione su 8), e in Polonia con il 10,4 per cento (più di 3 milioni su 32).

Queste semplici cifre già suggeriscono un'importante considerazione storica. Ai tempi della distruzione dello Stato ebraico sotto Tito nel 70 dopo Cristo (e nuovamente, poco dopo, sotto Adriano) gli Ebrei di tutto il mondo, secondo i migliori calcoli, sommarono dai 2 ai 3 milioni. Da quell'epoca essi, fino alla loro emancipazione civile, sono vissuti fra persecuzioni d'ogni sorta: eppure oggi risultano moltiplicati circa al 700 per 100. Ecco un esempio che fa molto pensare circa l'efficacia del fattore «demografia» e la non efficacia del fattore «violenza».

Le cifre però non dicono tutto perché astraggono dalla qualità, tenendo conto anche di questa, si trova che dette cifre in molti casi hanno una forza molto maggiore di quella semplicemente numerica. Valga come esempio la Germania, ove abbiamo visto che fino a due anni fa viveva più di mezzo milione di Giudei; senonché il 70 per cento di questo quantitativo era dedicato all'industria e a professioni distinte, ove spesso occupava posizioni altissime. Del resto anche in altri paesi europei, come pure negli Stati Uniti, i Giudei emergono come professionisti, scienziati, banchieri, commercianti, ecc.; il che evidentemente attribuisce alla loro forza numerica un valore assai maggiore.

Atteggiamenti spirituali

In primo luogo, l'atteggiamento religioso. Vedemmo nell'articolo precedente che l'emancipazione ottenuta dai Giudei li ha esposti alla tentazione continua e grave dell'indifferenza religiosa. Moltissimi, infatti, hanno ceduto alla tentazione, e in tal modo è sorto il cosiddetto Giudaismo liberale.

I seguaci di esso corrispondono, in sostanza, a quei cristiani che sono tali perché un tempo furono battezzati, ma si sono fermati lì; i Giudei «liberali», se ancora si ritengono legati ad una religione, la riducono a un vago sentimento interno, e trascurano abitualmente riti e osservanze fondamentali per l'ebraismo, quali il riposo del sabato, l'astensione da carni non macellate ritualmente e da carni

porcine, e talvolta anche la circoncisione.

I Giudei «liberali» sono moltissimi, specialmente nelle grandi città o in regioni con scarsa rappresentanza giudaica, e appartengono per lo più a classi medie, di professionisti, commercianti, ecc. Per citare un solo esempio, a Budapest si circa 235.000 Giudei ungheresi circa 200.000 sono Giudei «liberali».

I Giudei osservanti e praticanti costituiscono il Giudaismo ortodosso; essi sono concentrati specialmente in regioni con alta percentuale giudaica, ad esempio in Polonia, e appartengono in maggioranza (benché non esclusivamente) a classi umili.

Non è qui il caso di esporre i principi religiosi e morali a cui si mantiene fedele questo giudaismo ortodosso; sono in sostanza quelli dell'ebraismo precristiano, rielaborati però dal Talmud, e non senza ulteriori modificazioni introdotte sotto l'influenza della civiltà cristiana (ad es. l'abolizione della poligamia). Per un cristiano i più interessanti di questi principi sono: la fede in un Dio unico, creatore e signore di tutte le cose; la fede nella scelta di predilezione che Dio, fra tutti gli altri popoli della terra, ha fatto del popolo d'Israele, elargendogli il dono perfettissimo e insostituibile della Legge di Mosè; la fede in un futuro Messia (la cui figura, però, è delineata in maniera assai differente).

E' superfluo ricordare che il giudaismo ortodosso osserva puntualmente, nonostante le gravissime difficoltà dovute alle condizioni della vita moderna, le prescrizioni rituali e sociali ebraico-talmudiche. E' confortante poi riscontrare che, anche nell'odierno giudaismo ortodosso, vada sempre più scomparendo quello spirito di disprezzo verso il cristianesimo e quel rancore verso il suo Fondatore, che una volta affioravano troppo frequentemente. Notevole che pure il giudaismo ortodosso non ha alcuna preoccupazione di proselitismo religioso.

E' evidente, pertanto, l'alienazione, se non il vero contrasto, fra i due giudaismi, quello «liberale» e quello ortodosso. L'antico Israele precristiano era nello stesso tempo una nazione e una religione, ossia una nazione religiosa e una religione nazionale; ai nostri giorni si tende a scindere questi due elementi, e mentre il giudaismo «liberale» s'occupa quasi esclusivamente dell'elemento nazionale, quello ortodosso sembra puntare specialmente sull'elemento religioso.

Dal contrasto di questa doppia tendenza, complicatosi con molte circostanze d'ordine pratico e politico, è sorto il movimento sionista.

Il sionismo

Di questo argomento, attualissimo, sono pieni i giornali e le riviste d'oggi; non è quindi il caso di rifarne qui la storia.

Sarà bene invece lasciar la parola, per imparzialità, a un giudeo di nascita e d'osservanza, il professor J. Weill (Le Judaïsme, Paris 1931), e udire da lui alcune considerazioni sul Sionismo:

«Le sionismo est une aspiration toute religieuse à l'origine, qui a revêtu, à la fin du siècle passé, un caractère parfois purement national et même politique, comportant d'ailleurs des nuances et des interprétations variées (pag. 54). Questa onesta confessione è preziosa. Carattere... national et même politique, anche se anticamente si trattava di una aspiration toute religieuse.

Rifacendo infatti la storia degli inizi egli dice:

«Le fondateur du sionisme politique fut Theodor Herzl, en 1896;... il compose la célèbre brochure «L'Etat juif, essai d'une solution moderne de la question juive». Il y soutient cette thèse: «La question juive n'est ni une question économique, ni une question religieuse, quoiqu'elle prenne tour à tour les couleurs de l'une et de l'autre. C'est une question nationale...» (pag. 59). Da queste parole del fondatore stesso del sionismo abbiamo una conferma di quanto sopra, cioè question nationale, non già économique né religieuse. Ma proseguiamo:

«Le sionisme connut l'effervescence enthousiaste du premier congrès de Bâle, en 1897, et des suivantes... Combattu par la plupart des Juifs vivant aux pays de liberté et d'égalité, il eut ailleurs un rapide développement, qu'expliquent, ou-

tre l'espoir d'un meilleur avenir, d'autres facteurs moraux: le goût de l'évolution politique du XIX siècle, la conviction messianique séculaire qui pouvait bien s'effaroucher, chez tels croyants, du laïcisme des modernes restaurateurs de Sion, mais consentait chez d'autres à rattracker le mouvement, à titre de phase transitoire, à la réalisation future des promesses de la foi juive... (pag. 60-61).

Viene poi la guerra mondiale, a cui tien dietro la dichiarazione Balfour riguardo al ricostituendo «focolare» ebraico in Palestina. La dichiarazione, ottenuta sotto la pressione dell'alta banca ebraica d'Inghilterra, è salutata come l'inizio di un'era nuova, e da tutte le parti del mondo Giudei entusiasti confluiscono in Palestina a ricostruire sulla terra dei padri il «focolare», con una speranza non dissimulata di ricostruire ben presto anche lo Stato politico. Senonché la reazione degli Arabi, insediati da 13 secoli in Palestina, si risveglia, ricorre più volte alla violenza, e finisce in uno stato permanentemente acuto qual è quello di questi ultimi mesi.

Sull'insieme di questi fatti (salvo gli ultimi) leggiamo le seguenti considerazioni:

Ces événements, dont la littérature mondiale s'est emparée, ont donné un nouvel essor à la vie et à la pensée juives. Chaque Israélite conscient du bien qui l'attache à ses frères d'origine ou de croyance s'est trouvé placé en face de problèmes à l'égard desquels on ne saurait demeurer indifférent... Ceux qui ne veulent plus voir dans le judaïsme qu'une simple confession religieuse, où la race ne joue point de rôle, sont d'accord pour le combattre (cioè il sionismo) et le redouter, quelque attitude qu'ils gardent d'ailleurs à l'égard de la tradition. Quant aux adeptes du sionisme, ils comptent des rituels convaincus et des croyants à l'antique (cioè di Giudei ortodossi); tuttavia costoro, a quanto risulta da un' inchiesta condotta nei centri sionisti di Palestina da chi scrive questa parentesi, sono scarsi, mentre l'enorme maggioranza è di Giudei areligiosi, come des «laïques», des libres penseurs et des agnostiques (questa,

si, è la vera maggioranza dei sionisti immigrati in Palestina). Et il est donc plus d'une sorte de sionisme: sionisme sentimental et philanthropique, sionisme «culturel», sionisme politique, d'accord seulement sur la renaissance de l'ethnos d'Israël et sur ses possibilités d'avenir (pag. 67-68).

La parola giusta è stata detta: «ethnos», ossia stirpe, ossia razza. Siamo, come si vede, in pieno razzismo, e per di più in un razzismo laico che, in linea di fatto, prescinde da ogni preoccupazione religiosa.

Il problema, quindi, è essenzialmente politico e di competenza esclusiva dei dirigenti la politici internazionali. Da parte sua il Governo Fascista ha manifestato la sua opinione in proposito, la quale è di un'ampiezza di vedute che molti forse non si aspettavano. La Informazione Diplomatica, nella sua nota n. 14 del 17 febbraio 1938, comunicava fra altro: Gli ambienti responsabili romani ritengono che il problema ebraico universale lo si risolve in un modo solo: creando in qualche parte del mondo, non in Palestina, lo Stato ebraico; Stato nella piena significazione della parola, in grado, quindi, di rappresentare e tutelare per le normali vie diplomatiche e consolari tutte le masse ebraiche disperse nei diversi Paesi.

Questo progetto, equo, umanitario e realista, è caldeggiato da molte persone esperte e mente affatto ostili al giudaismo. Ma è curioso notare che questo stesso progetto fu proposto anche da Teodoro Herzl, il fondatore del sionismo; egli, in un primo tempo, assegnò come territorio al costituendo Stato ebraico una parte dell'Argentina, in alternativa con la Palestina. Si preferì, per ragioni sentimentali più che discutibili, puntare sulla Palestina; ma i risultati li stiamo vedendo.

Ad ogni modo uno storico sereno e imparziale non potrà non riconoscere che il Governo Fascista, lungi dal perseguire il giudaismo, ha delle vedute che concordano perfettamente con quelle già espresse da chi degli interessi sociali del Giudaismo fu il principale campione dei tempi moderni.

Giuseppe Ricciotti

MONDO musicale

* L'8.º Festival popolare beethoveniano, indetto dal Municipio di Bonn, città natale del Gran Sorso, che avrebbe dovuto aver luogo alla fine di maggio, è stato rimandato dal 12 al 19 giugno prossimo, onde non coincidere con il Congresso Nazionale Tedesco di Musica che si svolge a Düsseldorf in questi giorni.

* Il concorso della Canzone per la IV. Piedigrotta promosso dall'O. N. D. e affidato all'organizzazione del Dopolavoro Provinciale di Napoli scade il 31 luglio. Possono partecipare tutti gli iscritti al Dopolavoro per l'anno in corso. Perché non potrebbero concorrervi anche i «musicisti seri»?

Sarebbe il miglior modo di ridare un decoro a questa popolare e minore forma d'arte e di risollevarla dalla stereotipata banalità in cui è caduta; abbandonata com'è al falso senso dei troppi odierni «trovatori» senza cultura, senza gusto, i quali spesso nemmeno conoscono di vista le 7 note musicali. Non pochi di costoro, abbracciato un «motivetto», lo fischiettano negli orecchi di un praticone d'orchestra un numero di volte sufficiente perché l'ammannesse musicale lo butti giù secondo la più pedissequa forma in uso, col relativo infortunio armonico e strumentale; dietro compenso di poca moneta.

Si pensi che ci son vari di costesti «autori» che guadagnano discretamente in siffatto modo e per di più, godono un certo nome nel campo canzonettistico.

Per i profanissimi, sarà utile aggiungere, a delucidazione del termine prima usato, che per «musicisti seri» si sogliono intendere quei compositori che scrivono opere teatrali, musica sinfonica e strumentale in forme ed apparenze elette. Il che non evita talora che ne risultino tuttavia musica non seria; cioè brutta, ridicola e detestabile. Con simile assegnazione tendiamo a non confondere il «serio» col «brutto».

Anzi, poiché la possibilità dell'opera d'arte è stata concessa all'«Uomo - artista» in atto a gaudire spirituale proprio e dei tanti suoi simili (uomini - artisti - in - potenza, soltanto) troveremmo più logico includere la musica brutta fra quella ridicola; anche

se paludata di schemi e forme sordide; e non ad immunizzarla dalle giuste sanzioni e dalle pubbliche reazioni, con l'imprimatur della «musica seria».

Se potessimo illuderci di essere ascoltati, vorremmo che il nostro invito fosse raccolto dai musicisti (veri) senza che essi, offesi, avessero da torcere la bocca.

Un bagno di canora semplicità partenopea, sarebbe igienico allo spirito, stenderebbe i nervi tesi nella ricerca di un'originalità a tutti i costi e riposerebbe il cervello macerato in elucubrazioni metafisiche e metafisichette. Governeremo al certo alla Canzone del tradizionale Piedigrotta; era ossequiente alla propria denominazione fino al pedestre ed anche al grottesco.

* Un concorso internazionale di canto, pianoforte e strumenti a fiato, è stato indetto dalla «Radio di Vienna», che dovrà, per l'appunto, effettuarsi per radio. Le trasmissioni saranno offerte al radioascoltatore nella prima decade del mese di giugno.

* Cincolonne sonore. — Dopo Zandonati, Masetti e Pratella, dei quali si è qui dato notizia è ora la volta di altri compositori — non tutti nuovi al Cinema — di scrivere musica per film che si stanno girando.

Ennio Porrino, compone per il film «Equatore» — Antonio Veretti, film «Orgoglio» — Alessandro Ciccognin, film «Parire».

A Veretti, dopo le buionisme prove di «Scarpa al sole» e di «Squadroni bianchi», auguriamo di non mancare; come è invece avvenuto in «La regina della Scala». In cui, con una protagonista antifotogenica e sembra ancora poco fonologica, con una registrazione sonora imperfetta, la musica, piuttosto brutta, non ebbe nessun aiuto a meglio figurare.

* Giuseppe Verdi, sarà pure «già» in un film, che si ispira alla stessa vita di lui, la cui lavorazione è già a buon punto. Se per il principale interprete non è stato possibile rivolgersi al protagonista, non così avviene per la parte musicale. L'imponente produzione del fecondissimo genio bussetiano, è una miniera inesauribile alla quale può



Alla XXI Biennale: Particolare dell'altorilievo «La sottomissione», dello scultore Giorgio Giordani

attingersi quanta musica si vuole, adatta ad esprimere scotticamente e sinceramente le contrastanti passioni umane.

E chi potrebbe immaginare una pellicola sia Verdi con musica di altri che non sia lui? La rappresentazione della vita del Roncolese, sempre interessante e ricca di non comuni avvenimenti anche dopo le lotte e le pene degli anni dell'adolescenza e della prima giovinezza, si presta più che mai ad essere integrata dalla musica dell'autore, purché essa sia scelta con mano felice. Mano che sia guidata dal cuore di un musicista, che all'esperienza artistica unisca l'affetto, l'ammirazione ed il rispetto, dei quali Verdi è degno come forse nessun altro nostro compositore; vivo o morto che sia.

Esperienza, mano e cuore, chiamati alla scelta, sono quelli del maestro Tullio Serafin, il cui nome da affidamento per la migliore riuscita. Poiché egli è uno dei pochi che oggi «sentono» intimamente e che (si potrebbe dire) «hanno nel sangue» la tradizione verdiana.

Ad eccezione di tre o quattro frammenti musicali di altri autori (pochi battute di un Oratorio di Haydn, una piccola Pastorale del Provesi, maestro del Nostro, uno spunto bandistico del «Guglielmo Tell», una Polka di un ignoto autore del tempo), che la verità episodica della vicenda richiedano, sarà dunque tutta musica verdiana ad accompagnare ed intervenire nell'azione.

In essa troverà significativo impiego anche una canzone giovanile che Verdi scrisse per la sua prima moglie: Margherita Barezzi, figlia del suo affettuoso ed illuminato benefattore.

Salvo errore, è questo il terzo film su grandi musicisti nostrani: Pergolesi, Bellini e Verdi.

Sebbene il ruolo del compilatore di questa rubrica non sia quello di «cinecritico», sembra legittimo — se non di avanzare un modesto ammonimento a chi di ragione (che potrebbe essere frastuono) di formulare un augurio. Ecco.

Speriamo che la fedeltà storica, il rispetto reverenziale al genio italiano e soprattutto il «buon gusto», con le precedenti altre esperienze, evitino alla equilibrata collaborazione dei numerosi artefici di questo nuovo film (produttori, estensori della trama, registi, consulenti artistici, storici, ecc.) di incorrere negli anacronismi e nelle «gignolone» di «Casta Diva».

Le quali cose, a clamore spento di osanna, sono tuttora verificabili in obiettivi seppure distesi e familiari visioni, offerte talvolta tardivamente nei cinema periferici.

Sarebbe inintelligente e nocivo nascondere queste imperdonabili pecche; le quali, avvenute che siano, debbono almeno servire di utile ammaestramento per il futuro.

A. C.

RIVISTE

* Musica d'oggi — Milano (aprile 1938-XVI) E. Romagnoli: D'Annunzio e la musica — Werner - Bollert: Antonio Salieri e l'opera tedesca — Musica: A. G. Panpani: Andantino (per pianoforte).

* Le Menestrel — Parigi (aprile 1938) N. 13 — G. Tondouze: Molliere considerato come père de l'opéra moderne.

N. 14 — W. L. Landowski: Evolution comparée de la musique vocale et instrumentale anglaise et française au XVII. Siècle.

N. 15 — G. Servières: Charles Gounod compositeur de la mélodie.

N. 16-17 — La rentrée Théâtrale de Paques - Debussy e D'Annunzio.

Ruderi di costruzioni romane scoperti a Sofia

SOFIA, 1 sera. Durante i lavori di scavo in una via centrale di Sofia sono stati scoperti imponenti ruderi di una costruzione romana di cui si cerca attualmente di accertare il carattere, poiché i ruderi stessi si spingono sotto numerosi edifici.

Il Duca di Genova e S. E. Bottai presenziano l'apertura della Biennale

VENEZIA, 1 sera. Per l'inaugurazione della XXI Biennale internazionale d'Arte, Venezia non ha assunto altra gala che queste primizie del sole di giugno che annunciano il tardivo estate. Anche nei giardini poche le bandiere. La lussureggiante fioritura del parco bastava a spillare della più fastosa delle cornici la cittadella dell'arte garbante dei colori delle diciotto nazioni qui rappresentate. I piovetti lasciavano sfarfallare la loro lanuggine quasi come un infortunio cadente sulla folla di autorità, di diplomatici, di artisti, di invitati che animava il giardino, trasformato da vestibolo arboreo in aula inaugurale. Acropoli del cielo mandavano il loro rombo saluto. Le varie armi schierate coi loro reparti lungo i viali rendevano all'arte gli onori delle armi.

La Mostra si sperava che potesse essere inaugurata da S. M. il Re Imperatore, ma il Sovrano verrà in un secondo tempo, fedelissimo, a compiere la sua visita. Oggi era rappresentato da S. A. R. il Duca di Genova, che aveva alla sua destra il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia S. E. Federzoni, l'on. Pascioli per il P. N. F.; e a sinistra S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Esposizione e l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale. C'erano poi tutte le autorità e gerarchie locali, meno quelle Ecclesiastiche, avendo la Curia Patriarcale, su parere di apposita commissione, creduto di mantenere verso la Biennale le ormai tradizionali riserve di carattere morale.

Per quanto, invero, anche da questo lato, oltre che da quello artistico, questa Biennale si avvantaggi sulle precedenti e si possa dire che volute lasciate e oscenità non ve ne siano, tuttavia certi soggetti non sono conciliabili con la dignità sacerdotale così da lasciar libero il passo ai sacerdoti; e il pudore giovanile e la modestia femminile potrebbero esserne feriti, per cui a tutta la visita non è consigliabile.

La cerimonia si è basata sui due discorsi di S. E. Volpi e del Ministro Bottai, molto importanti entrambi per stabilire il rango che la XXI Biennale viene a prendere nel campo dell'arte e il clima dell'attuale momento artistico internazionale.

Panorama europeo

Sua Eccellenza Volpi, dopo avere ricordato il perenne fascino di Venezia e la storia delle Biennali d'arte che ininterrottamente si susseguono dal 1895 ad oggi, definisce così il criterio che ha retto l'organizzazione della XXI Mostra:

«La caratteristica fondamentale di questa Biennale è di voler mettere a base della propria organizzazione il criterio di presentare delle individualità artistiche, e non delle opere ciascuna a sé stante, criterio che fu sempre aspirazione della Biennale, ma che oggi assume forma definitiva dalla quale mi auguro non si distaccherà più. E tutte le Nazioni partecipanti hanno voluto adottare questo criterio, esponendo opere di artisti che ogni paese reputa maestri rappresentativi, nella piena maturità del loro talento».

«La Biennale però desidera sia ben chiaro a tutti che i quarantacinque artisti italiani, che qui cinquanta inviti figurano a questa Mostra e che hanno dato il meglio della loro opera con uno slancio di cui siamo loro riconoscenti, sono quelli designati per quest'anno; ma tale scelta non vuole, né può essere esclusione futura per quelli che quest'anno non ci sono, come non è impegno permanente per quelli che ci sono. Vuole soltanto la Biennale che siano sottoscritti gli inviti, e si augura che l'arte italiana offra il modo di dar luogo alla maggiore rotazione possibile, cioè che esprima dal suo seno, sempre, forze nuove tanto sicure di sviluppo e di perfezionamento da poter di biennio in biennio alimentare di sempre rinnovata genialità i nostri convegni».

Successo di un violinista italiano alla Schola Cantorum di Parigi

PARIGI, 1 sera. (B. F.) Vivissimo successo ha avuto il concerto di musica moderna dato dal giovane e valente violinista italiano Roberto Martinelli nella grande sala della Schola Cantorum a Parigi.

Il programma comprendeva fra l'altro il celebre «Te Deum» di Haendel, l'«Introduzione» di Veracini e Franzoni, il concerto in «re maggiore» di Ciaikovski, musica di Ravel e di Tartini.

Il folto pubblico, in seno al quale si notavano anche note personalità della colonia italiana, ha calorosamente e ripetutamente applaudito il nostro compatriota che ha dovuto eseguire diversi pezzi fuori programma, insistentemente richiesti.

Il Martinelli darà altri concerti in Francia nelle prossime settimane.

Le squadre navali hanno lasciato Genova

GENOVA, 1 sera. Le unità, componenti la Prima e Seconda Squadra navale che hanno fatto scorta al Duca durante la sua recente visita alla Dominante, hanno lasciato ieri le acque di Genova.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA E OPINIONE

TELEFONO
NUMERO 700

La festa dello Statuto

Domenica prossima, festa dello Statuto, il ten. gen. Rossi, Comandante la Divisione Alpina e comandante ininterinale del Corpo d'Armata, passerà la rivista dei Reparti armati del Presidio di Udine e della Provincia. La rivista sarà alle 10, in piazza Umberto I.

La attività assistenziale della Casse Mutue dell'Industria

E' stata tenuta l'assemblea delle Casse Mutue dell'Industria, presenziata dal Prefetto, il dott. Asquini, per il Federale, il cav. uff. Pescosolido Segretario dell'Unione Lavoratori, e il rag. Triandino Presidente delle Casse Mutue dell'Industria. Questi diede minuta relazione dell'ammirevole attività assistenziale. Essa risulta in questi sintetici dati: Casi di malattia n. 17.546; visite mediche 91.155; giornate indennizzate n. 271.960; indennità ed assistenze erogate L. 3.236.328.

All'Accademia

Questa sera, alle ore 21, nella sala della Biblioteca Comunale, l'Accademia terrà adunanza. Ecco l'ordine del giorno: Prof. dott. F. D. Ragni: «Giovanni Delfino, Patriarca aquileiese e drammaturgo»; Dott. prof. Guido Nadalin: «Relazione del Segretario sull'attività dell'Accademia nell'anno XVI»; nomina di nuovi soci.

Alla Corte d'Assisi

Il processo dell'uxoricida

Ieri si è svolto il processo contro Tonello Vittoria di Camponotaro. Il 6 agosto 1937 egli uccise la moglie Domenica Pios con bastonate al capo. Il figlio maggiore aveva consegnato alla madre L. 30, frutto del suo lavoro e destinato ai bisogni della famiglia. Il Tonello pretendeva lire 5 per andare all'osteria. Al rifiuto della moglie, egli imbastigliava, aveva un bastone, la percuoteva al capo, per cui essa subito dopo moriva. Il dibattimento è risultato, che il Tonello era dedito al bere. Il difensore avv. Gardi chiedeva perizia medica sull'imputato, che non è stata accordata. Il Sostituto Procuratore Generale ha chiesto la condanna a 10 anni di reclusione. Dopo l'arringa dell'avv. Gardi, la Corte, riconoscendo al Tonello la semi-infermità mentale, lo condannava a dieci anni e sei mesi di reclusione; alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e al ricovero in una casa di custodia per tre anni. La Corte riprenderà la sessione lunedì prossimo.

In Tribunale

Dell'Angela Giuseppina di Pietro, di Basiglio, imputata di avere cagionato al padre lesioni alla testa, è stata assolta. Casparini Giovanni di Giuseppe, di Tignone, imputato di maltrattamento in famiglia alla moglie ed ai figli. Il Tribunale lo ha condannato ad 1 anno e 5 mesi di reclusione. Laurentis Francesco di Antonio, di Pulzeto, (Civiale), sottrava a distruggere una scrittura privata riguardante un suo debito di L. 16.000 a Laurentis Giuseppe. E' stato ritenuto responsabile del reato con l'attenuante della riparazione del danno a perciò è stato condannato a 6 mesi di reclusione.

Contravvenzioni

Tonutti Maria fu Antonio di anni 60, di Udine, è stata posta in contravvenzione e denunciata al Pretore. Essa è imputata di infrazione alla legge di P. S. per avere dato asilo in casa a coppie equeche.

Le solite biciclette

co, Fiorani Ciro, di Passos, che l'aveva lasciata presso un esercizio del proprio paese; Casparinetto Antonio, di Udine, che l'aveva lasciata incustodita nel cortile della chiesa.

All'ospedale

Nadaluzzi Oreste di anni 41 di Libero, di Via San Gottardo, giocando, è caduto e si è prodotto una ferita alla gamba destra. Ne avrà per 20 giorni. Zanuttelli Umberto di anni 49 fu Giuseppe, cadendo dalle scale, si è contuso il ginocchio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

Mercato polli e legna

31 Maggio 1938-XVI
Capponi morti, massimo L. 12
Galline vive 77-80, id. morte 9-13
Polli vivi 6-9, id. morti 1-1
Tachini vivi 6-9, id. morti 1-1
Anitre vive 5-6, id. morte 8-9
Oche vive 4-5, id. morte 8-9
Conigli vivi 2-3, id. morti 1-1
Piccioni vivi 1-2, id. morti 1-1
Uova fresche ciascuna 0-30
Legna da fuoco forte tagliata, al Q.le 9-10-10-50
Legna in sorte 7-8.

Sport

Calcatori a Milano
Schiffo Gino e Obel Luigi noti negli ambienti sportivi udinesi, dopo aver militato nella A.C.U., ora passano in una nota Squadra di calcio di Milano.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì - Mattina: Pasta al ragù - Minestrone in brodo - Minestrone in umido - Contorni - Sarsa - Riso e spinaci - Pasta al sugo - Vitello ai ferri - Contorni.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo non sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

1 Giugno 1938-XVI

NATI 5
MORTI 3
MATRIMONI 0

RIASSUNTO MENSILE

Mese di Maggio

NATI 152
MORTI 133
MATRIMONI 34

Stato Civile

31 Maggio 1938-XVI:

NATI (legittimi): Masolini Antonio di Ermesgildo - Pellis Dario di Candido - Drigani Bruno di Corrado - (illegittimi) n. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI: Modotto Emilio con Bontempia Paola. MATRIMONI: n. 11.

MORTI n. 6: Malacarne Angelo di Giuseppe di mesi 7 - Ermacora Armando di Caterina di giorni 11 - Foris Roberto di Eraldo di giorni 20 - Mucin Vergilio di Nedra di anni 2 - Rolatti Estelina di Luigi, anni 17, casalinga - Pellizzari Piva Maria di Celestina, anni 41, casalinga.

I prezzi delle derrate

in vigore da ieri

Al minuto

Farina di frumento tipo 0 al kg. L. 2, tipo 1 a L. 1,90.

Riso originario camolino (mezza grana fino al 5%) da L. 1,90 a 1,95.

Fagioli secchi comuni da L. 1,80 a 1,70.

Burro centrifugato compresi i pacchetti di qualunque marca da L. 4 a 4,50.

Latte alimentare al litro da L. 1 a L. 0,90.

Fornaggio grana 1936 da L. 14 a 14,70 al kg.; 1935 da L. 15,50 a 16,30.

Emmenthal nazionale stagionato da L. 10 a 10,30, marchiato da L. 10,50 a 10,80.

Lattiera Friuli semigrasso stagionato da L. 45 a 60 giorni da L. 9,40 a 9,30.

Caffè tostato massimo pregio da L. 37 a 36 - corrente da L. 31,50 a 31.

Moriadella suina e bovina da L. 11,50 a 11.

Salsicce nostrane puro suino da L. 12,20 a 12.

Uccellini nostrani da L. 11,70 a 11,50.

Carni bovine fresche vitellone e manzo, I. taglio: braciolo di costo di minuita da L. 9,10 a 8,60; braciolo di lombi da 9,30 a 8,90; polpa di costata da 12,30 a 11,60; filetto depurato da 15 a 1,20.

II. taglio: sezione di spalla da L. 7,50 a 7,20; muscolo di gamba posteriore da 7,30 a 7,30; taglio sottospalla da 7,50 a 7,30.

III. taglio: petto da L. 5,50 a 5,40; gamba anteriore da 5,50 a 5,40; spuntatura di costa da 5,50 a 5,40; carne comune, pancetta, testa, collo da 4,50 a 4,40.

Per la carne di vacca i prezzi sono stati stabiliti dal 21 maggio come segue:

I. taglio: braciolo di costo al kg. a L. 7; braciolo di lombi a 7,30; polpa di costata a 9,50; filetto (depurato) a L. 12.

II. taglio: sezione di spalla al kg. a L. 5,80; muscolo di gamba posteriore da 5,80; taglio sottospalla a L. 5,80.

III. taglio: petto al kg. a L. 4; gamba anteriore a 4; spuntatura di costa a 4; carne comune, pancetta, testa, collo a L. 3.

Carne suina: coscio e carré senza osso da L. 13 a 12; con osso da 10,50 a 10; costine da 8,50 a 8.

Carbone vegetale spacco essenza forte da L. 0,45 a 0,50; canello essenza forte da 0,45 a 0,50.

Legna da ardere, essenza forte da 12,50 a 12.

I prezzi degli altri generi restano invariati.

All'ingrosso

Riso originario camolino al quintale da L. 173 a 178.

Olio soprafino vergine d'oliva da L. 811 a 821; fino d'oliva da 776 a 785; d'oliva da 767 a 767.

Burro centrifugato extra da L. 1250 a 1300.

Legna industriale al q.le da lire 74 a 65; all'hl. da 77 a 67.

Fornaggio grana 1936 da lire 1180 a 1250; del 1935 da 1210 a 1280; Emmenthal nazionale stagionato da 840 a 870; marchiato da 870 a 900; lattiera Friuli semigrasso da 45 a 60 giorni da 780 a 760.

Caffè tostato qualità massimo pregio da L. 3255 a 3255; tipo corrente da 2885 a 2815.

Moriadella carne suina e bovina da L. 800 a 750.

Salsicce nostrane pure suine da L. 920 a 900.

Cotechini nostrani puro suino da lire 850 a 830.

Bestiame da macello a peso morto: Buoi di prima qualità da lire 760 a 690; di seconda qualità da 700 a 610.

Vacche di prima qualità da lire 650 a 550; di seconda qualità da 560 a 420.

Vitelli di prima qualità da lire 800 a 730; di seconda qualità da 650 a 580.

Suini di peso da 104 a 150 kg. al q.le da L. 630 a 560; inferiori al cento chili da 580 a 500.

Carbone vegetale spacco essenza forte da 36-37 a 40-42; canello essenza forte da 36-37 a 40-42.

Legna da ardere di essenza forte da L. 10,50 a 9.

Gli altri prezzi all'ingrosso rimangono invariati.

Conferenze agrarie

Per disposizione dell'ispettorato dell'Agricoltura sono state tenute i seguenti raduni e conferenze agricole: a Flabiano dal per. agr. Dr. a Cosentino dal per. agr. Peressini.

Gli agricoltori intervennero numerosi e dimostrarono di apprezzare assai il continuo e saggio interessamento dell'ispettorato.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Gli ex Combattenti in pellegrinaggio a Castelmonte

Domenica scorsa gli ex Combattenti di questa zona hanno fatto un grande raduno a Castelmonte. Vi erano i mutilati, i volontari, i soci delle Sezioni Combattenti, Fanti, Alpini, Artiglieri e Genieri. Fra le Autorità abbiamo notato il magg. cav. Cucchini dell'8.0 Alpini, il cav. Vuga, il cav. Coccolo, il cav. Scubla, il cav. dott. Minisil, il cav. Domenis, il dott. Pelizzo, il cav. Bonitti, Miani, Brozzi, il cav. Rieppi, ed altri rappresentanti delle Associazioni d'Arme di Civile, Prepotto, Faedis, Canebola, Orzano, Ziraco, Prepotto, Arzida, Premarlacco, Spessa, Vernaseo, Galliano, Togliano, Manzano, coi gagliardetti. Non mancava il notaio appa Antonio di Vals, capo a tutti i Combattenti ed animatore di raduni e feste d'Arma.

Il raduno di Castelmonte aveva lo scopo di trascorrere alcune ore di cameratismo e di ricordare i commilitoni della grande guerra e della guerra d'Africa e di Spagna, all'ombra del Santuario.

Alle 10, tutte le Sezioni coi gagliardetti e Gerarchi in testa erano schierate sul piazzale davanti al Santuario. La Banda di Vernaseo intonò gli inni della Patria, quindi il glorioso corteo entrò nel Santuario. «Pre Antonio» celebrò la Santa Messa ed al Vangelo tenne un fervido discorso. La Messa era accompagnata dalla Cantoria della Basilica di Civile. Dopo la Messa, i Reduci facevano un cameratesco raduno ed alle 14 tornavano al Santuario per il Vespere. Il rev. Padre Cesare tenne un patriottico discorso e invocava i Combattenti morti, sui vivi, sulla Patria e la Benedizione di Dio. Alle 16 le Sezioni in colonna, con la Banda in testa, darono l'ultimo saluto alla Madonna, scendevano cantando a Civile.

S. DANIELE

Grave caduta

In seguito a caduta accidentale, Martinuzzi Francesco di Luigi, di anni 9, ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. Accompagnato all'Ospedale, veniva medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

BASALDELLA

Cerimonia patriottica

Una festa combattentistica sarà celebrata qui domenica prossima, con la benedizione del vessillo della Sezione Combattenti.

Alla cerimonia interverranno Autorità e Gerarchie provinciali. Ecco il programma: ore 16 corteo; ore 17 Benedizione del vessillo; ore 17,30 discorso; ore 18 vespere d'onore; ore 20 raduno combattentistico.

TARCENTO

Furto di bicicletta, fermo del ladro

Il 27 dello scorso mese l'agente delle imposte Gobetti Elia veniva derubato della bicicletta. Accortosi subito, il Gobetti si precipitava verso Collalto. Appena oltrepassato il paese, l'inseguiva raggiungeva il ladro che cercava di fuggire. Il Gobetti, che aveva un brutto quarto d'ora. Trattasi di Drusini Ottavio di Pietro di anni 48, da Quaslo, pregiudicato. Dai Carabinieri è stato denunciato per furto.

LATISANA

Furto a Latisanotta

L'altra notte i soliti ladri rubavano a Don Giacomo Baradello, parroco di Latisanotta, le galline. Chiuselo in un sacco, i ladri erano fuggiti e si erano fermati sull'argine del Tagliamento, in luogo solitario, a spennare. Sopraggiungendo qualcuno, essi fuggirono lasciando le galline.

Però in seguito a indagini, i RR. CC. hanno arrestato Stocco Remigio, di anni 61, da Castione, e stanno ricercando il corredo Bernardinis Basilio, di anni 44, pure di Castione.

Ferito

Bidin Lino, di anni 17, mentre tagliava rami di gelso in Pineta di Lignano, si è ferito con la roncola alla mano sinistra. Medicato nel nostro Ospedale, guarirà in venti giorni.

LUMIGNACCO

Annegato

Nel canale Ledra, presso il molo Calselli, è stato trovato il cadavere di Pussini Giovanni, di anni 55, da Pavia di Udine, agricoltore. Trattasi di una disgrazia.

GEMONA

Atto onesto

Cargnelutti Gelindo, lungo la strada Rivoli-Ospedaletto, perdeva il portafogli con L. 200. Questo fu trovato dalla signora Virginia Fabiani. Essa si interessava subito per consegnare il portafogli al Cargnelutti.

S. PIETRO AL NATISONE

I gagliardetti alle Scuole

Domenica scorsa, con solennità, vennero inaugurati i gagliardetti dell'Istituto Magistrale e delle Elementari. Diede la Benedizione Monsignor Bertoni, il quale pronunciò pure nobili parole alle scolaresche. Quindi parlarono il Preside prof. cav. Ruffo ed il Direttore prof. Chiergo. Il rito si è chiuso con gli inni della Patria.

La festa dei Carabinieri

Il Presidente della Sezione Carabinieri in Congedo avverte i commilitoni che l'adunata nella ricorrenza della festa dell'Arma, è stata fissata per le ore 8,45 di domenica 6, nella sede del Depositorio Ferroviario. I soci che intendono partecipare al raduno, sono sollecitati a dare la loro adesione.

CODROIPO

Leva fascista

La cerimonia è riuscita ottimamente non ostante il tempo minaccioso. Ebbe inizio con la benedizione dei Gagliardetti delle Scuole alle rispettive Scuole, pronunciò elevate parole ricordando agli scolari tutti il simbolo del glorioso tricolore, invitandoli a sempre amarlo ed onorarlo. Segui quindi la premiazione di molti organizzati che hanno dato prova di attaccamento al dovere e di disciplina. La cerimonia terminò col rituale saluto al Duce e al Re Imperatore.

Il mercato

nella 2.ª quindicina di maggio seguì: Granoturco al q.le lire 88-90; segale 115-120; fagioli 130-135; avena 100-105; orzo 110-115; vino al hl. 130-140; fieno al q.le 35-40; paglia al q.le 17-18.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7-32)

Portogruaro

Musica in piazza

La direzione dell'Istituto Musicale rende noto che, seguendo le vecchie tradizioni, domenica prossima 5 giugno la Banda cittadina inaugurerà la serie di concerti estivi della stagione. In tale circostanza i nostri musicisti indosseranno la nuova divisa.

La direzione dell'Istituto, mentre ringrazia quanti hanno finora contribuito alla costituzione del fondo per le nuove divise e per le manifestazioni celebrative del centenario di fondazione dell'Istituto, rivolge viva preghiera a quanti ancora non hanno contribuito, di volerlo fare con sollecita generosità.

Con l'occasione si rende noto che la celebrazione centenaria sarà solennemente fatta domenica 3 luglio p. v. Per la circostanza è stata composta e verrà distribuita una medaglia ricordo.

Fra le manifestazioni celebrative, vi sarà anche un concerto handistico-coral e un concerto della Banda cittadina di Padova, che eseguirà, assieme alla nostra Banda cittadina, il gran finale atto 2.º dell'«Aida» ed il celebre pezzo spettacolare «La battaglia di S. Martino».

Festività militari, con fuochi d'artificio, salva di fuoceria, spari di cannone, cori, fiaccolate ecc. Alla manifestazione parteciperanno 154 bandisti, una fanfara ed il coro. Altre manifestazioni sono in corso di organizzazione: fra queste sono quasi sicuri due concerti straordinari della Banda cittadina e della Banda «Claudio Monteverdi» di Venezia.

I prezzi del frumento

L'ill.mo Sig. Podestà rende noto: Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha disposto che a partire dal 1.º giugno p. v. siano corrisposti i seguenti prezzi per i conferimenti agli ammassi.

Grano tenero: L. 135 al q.le per merce avente peso 75 kg. per Ettore.

PORDENONE

Il saggio della G. I. L.

sarà tenuto

domenica mattina al Littorio

L'annuale saggio ginnico-militare della Gio. I. del Littorio inquadrata nei reparti pordenonesi che non ha potuto svolgersi domenica 29 u. s. a causa della sopravvenuta pioggia, avrà luogo domenica prossima, 6 giugno, alle ore 9, allo stadio del Littorio, dove le formazioni affluiranno inquadrando partendo dalla casa della G. I. L. Saranno presenti le autorità.

I biglietti d'ingresso allo stadio, acquistati per il giorno 29, sono naturalmente validi anche per la nuova data.

Le manifestazioni ciclistiche del 6 giugno

Le manifestazioni ciclistiche di domenica, che vedranno i corridori friulani delle categorie indipendenti, dilettanti ed allievi misurarsi sullo scorrevole cemento del nostro Velodromo, e gli allievi ed i giovani fascisti gareggiare sulle strade del Friuli Occidentale, promettono di riuscire una rassegna del ciclismo provinciale ancora più completa della recente Coppa Alfonso Piccin. Al campionato provinciale di velocità e all'individuale su pista hanno assicurato il loro intervento l'U. C. Udinese e l'U. C. Sandanefest. La nutrita pattuglia della nostra Sez. Ciclistica sarà presente con tutti i suoi elementi.

Da Bortolin brillante vincitore del Giro dei dieci comuni, ai suoi compagni di affermazione nella Coppa Caduti in A. O. I. Fantuz, Zava e Piva.

Gli allievi daranno vita ad una corsa su strada il cui itinerario attraverserà Pordenone (Piazza Cavotti n. 14), Fontanafredda, S. Giovanni di Polcenigo, Budella, Castello d'Aviano, Aviano, Marsure, Malmisio, Montebelluna, Ponte Raveda, Maniago, S. Leonardo, S. Martino, Pordenone, per complessivi Km. 75 circa. L'arrivo avverrà allo stadio dove i concorrenti compiranno due giri di pista.

La famiglia Gabelli di Porcia ha offerto alla Sez. Ciclistica una coppa perchè venga messa in palio in una gara ciclistica intitolata all'eroe di Legnini, la medaglia d'oro Luigi Gabelli.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati sul mercato di Pordenone: Granoturco al quintale 87,50, fagioli 130, sorgho 67,50, patate 47,50, vino comune da pasto all'hl. 107,50, fieno 37,50, strame e stamaglia 19, legna da ardere spaccata 12,50, buoi e manzi a peso vivo 305, vacche 225, vitelli 400, uova, gallina 2,35, polli e galline al chilogrammo 7,75, capponi e tacchini 7,25, maiali da latte al capo 110, maiali a peso vivo al q.le 290.

Le udienze in Tribunale

Presidente dr. comm. Cazzamini; Giudici dr. cav. Valuzzi e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Vettori.

Rassegnato alla colonia agricola

Riccardo Rosello fu Giovanni, quarantaseienne da Orsenigo Superiore, appare tra due Carabinieri alla sbarra. Il Pretore di S. Vito l'ha condannato a sette mesi di reclusione, 750 lire di ammenda e la dichiarazione dell'infamia abituale (cioè che importa due anni di colonia agricola) in seguito ad un furto di una bicicletta compiuto a San Giovanni di Casarsa il 5 aprile scorso, in danno di Luigi Della Longa. Il Rosello è recidivo e come tale il Tribunale conferma in ogni sua parte la sentenza del magistrato sanvitese. Dif. ufficio avv. Perulli.

Fortunato anche in appello

Il 27 dicembre dello scorso anno, il quarantenne Giovanni Crivelli fu Eugenio nativo di Udine, e residente a Travesio, incontrata all'Albergo alle Prealpi, la guardia comunale Silvio Moro verso la quale conservava un vecchio rancore per una contravvenzione stradale elevatagli qualche tempo prima, la schiaffeggiava. Denunciato per oltraggio ad un pubblico ufficiale, aveva appena assaporato la gioia di una assoluzione per insufficienza di prova, quando apprese che il Pubblico Ministero appellava alla sentenza del Pretore di Spilimbergo, Ma-

del «Decalogo» del Legionario, il Direttore didattico sig. Pellegrini, nel consegnare i Gagliardetti alle rispettive Scuole, pronunciò elevate parole ricordando agli scolari tutti il simbolo del glorioso tricolore, invitandoli a sempre amarlo ed onorarlo. Segui quindi la premiazione di molti organizzati che hanno dato prova di attaccamento al dovere e di disciplina. La cerimonia terminò col rituale saluto al Duce e al Re Imperatore.

Quattro assoluzioni

Nedda Boz fu Osvaldo, ventitreenne da Travesio, residente a Milano è imputata di calunnia nei riguardi del carabinieri Guido Giovannanza, per aver depositato davanti all'autorità, l'11 gennaio del 1936, che questi l'aveva processato di non metteria in contravvenzione per un ballo abusivo, se accendeva a delle proposte inf

Autarchia, etimologia, fonetica

nografico quando si tratta di toccare il sistema del cuore ».

E' spiegabile quindi che il mio accento al punto nevralgico del sistema tedesco abbia colpito la sensibilità gabellana dell'Aliprandi il quale — terza ed ultima osservazione — nella lingua italiana scrive:

100 parole ci sono 248,5 vocali e 285,5 consonanti, dunque a 100 consonanti corrispondono 87,83 vocali. E, di grazia, ciò sembra poco all'Aliprandi? Il Passy nella sua «*Phonétique Comparée*» scrive: «*Dans d'autres langues, on a des exemples fréquents de consonnes en fonction syllabique. Ainsi les Groatse et des mots sans voyelle comme: smrti (mort), khorosha (bonheur), tshelbe (le Bulgare dit vite) (coups)*. On ne peut pas composer une phrase entiere sans voyelle: *stirte stir kir krk* (passe le doigt à travers le cou).».

«Esempli consimili — commenta giustamente il prof. Giuliano Lombardi — non esistono in Italiano: possiamo trovare magari esempi opposti a quelli citati dal Passy; io, el, aio, aia, ae, ela, ghiaia, aiuloa, ghialioa, cuoioa. La vocale ha, nella nostra lingua, un indice di frequenza elevatissimo: in cento parole si incontrano 176 volte la *e*, 277 consonanti e 273 vocali; tante vocali quante consonanti. E poiché le vocali sono 5 e le consonanti 18, ne scaturisce la conseguenza che quantitativamente, all'ingresso, la vocale ha una frequenza media quadrupla in confronto della consonante ».

Che se poi consideriamo in numero di 16 e non di 18 le consonanti, la frequenza media delle vocali, in sen- tenza letteraria, non proporzionata all'alfabeto, sarà sempre più che tripla in confronto delle consonanti.

Da ciò ognuno — cui non faccia velo un irragionevole eccesso di zelo per il «sistema del cuore» — può arguire l'importanza dell'indicazione delle vocali nei sistemi stenografici per la lingua italiana.

M. Riscomini

In aria
fra Roma e Bologna

to realizzare, e moderna, mirino sa-
In Italia soprattutto, ove il Fascismo
ha dato agli italiani una coscienza
aviatrice, l'aviazione militare e civile
hanno fatto e fanno passi giganteschi,
perfezionando uomini e macchine.
Ora, attraverso la perfetta organiza-
zione dell'Ala Littoria, si è raggiunta
la sicurezza assoluta nei trasporti
aerei, la rapidità e precisione dei servizi,
e la possibilità di trasportare in su-
perficie come trasportare aerei come co-
modi sussidiari.
E questa è non piccola cosa.

Mag.

Come è noto il servizio sarà quin-
dici fino alla fine di settembre, con
partenza dal campo di aviazione di
Borgo Panigale alle ore 8 e con par-
tenza da Roma alle ore 18 dall'aeroporto
del Littorio. Per comodità dei viag-
giatori di Bologna un torpedone fa
partenza partendo da Piazza Nettuno
alle ore 7 e dalla stazione ferroviaria
alle ore 7,20 per l'aeroporto. A Roma
il servizio di autocorriere parte dalla
Piazza dell'Esedra alle ore 17,30.

—

S. E. Teruzzi a Macallé

Le solenni accoglienze delle popolazioni dei Tigrari

MACALLÉ, 1 sera

Proveniente da Asmara, è giunto il
Sottosegretario all'Africa Italiana, ac-
compagnato dal Governatore dell'Eri-
trea, S. E. Teruzzi ha sostato a Deca-
ment, dove erano ad attenderlo il Com-
missario di Governo, le autorità locali
e una grandissima folla di nazionali
indigeni acclamanti. Il grazioso cen-
tro industriale che va sviluppandosi
sotto l'occhio, ora tutto una vivida
festa di bandiere. Da Deamen in su,
attraverso i popoli centri di Saganeiti,
Adi Caleh e Senafé, che in ogni
tempo hanno fornito ai nostri regi-

S. E. Teruzzi, attraversando a piedi i paesi e i villaggi disseminati lungo l'itinerario, ha portato ai connazionali il saluto e l'incitamento del Duce, intrattenendosi coi valorosi veterani, che

buonvoglio gloriosi effusi di guerra
dopo il S. E. Teruzzi aveva una parola
cordiale, un risentito affetto.

Le stesse dimostrazioni si sono ripete-
ute a Macale, ove il Sottosegretario,
ricevendo i capi ed i notabili etirrei,
diceva aver ricevuto le autorità e gli uf-
ficiali del Presidio della regione, ha
affermato che l'Italia segue con grande
attenzione l'attività e il progresso di
queste terre, cui intende assicurare
pace, lavoro, prosperità.

Il Sottosegretario ha poi indistintamente
parlato della popolazione, non senza giu-
stamente più di una prova, attraverso le
costruzioni di strade, Ospedali, scuole
e chiese, come attraverso l'intensificazio-
ne dei commerci e dei traffici. Dico-
mando aver rilevato che ciò può essere negato
soltanto da chi è nemico del progresso.

Il Sottosegretario ha detto che il Du-
ce, se premiare chi ama il lavoro, la
pace, il benessere del proprio paese,
non sa anche essere generoso con
quello con chi si oppone alla tranqui-
llità e prosperità delle genti, ed ha
concluso dichiarandosi sicuro che anche
queste trabolose popolazioni sa-
ranno pronte a meritarsi l'alta
gestione del Duce, anno risposto al
generale Teruzzi due capi locali, i quali,
dopo aver esaltato l'umanità e lo spi-
rito della Eritrea, i quali, hanno af-
fermato che le popolazioni tigrari del
l'Enderta e dell'Adamaa sono profe-
zionamente grate per l'opera di elevazio-
ne morale e materiale svolta dalle au-
torità italiane dall'occupazione dell'impe-
rio in poi, e il segno tangibile di
questa riconoscenza è l'assoluta tran-
quillità di questa regione e la devo-
zione delle popolazioni verso l'Italia.

La radio di oggi

PER TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10.30: Musica varia.

12.30: Concerto di musica varia.

13.15: Musica ispirata a Giuseppe Garibaldi e rievocazione dell'Eroe tenuta dal prof. Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento e della guerra di Milano.

14.40: La camera del Ballia e delle chiese italiane.

17.15: Trasmissione da Rio de Janeiro: Concerto scambio Italo-Brasiliano.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA I - MILANO III

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. — «Maria Stigita», mistero in tre tempi di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI I - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

21: Stagione lirica dell'I.L.A.R.: «Iudaea» di L. Ulloa e tre momenti di Claudio Monteverdi. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.3

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA		MIL.
		Cultura 31 mag.	Cultura 1 giugno	Cultura 31 mag.
T. DI STATO				
1.5% c.	100	93,92	94,15	94,05
5% f.m.	100	94,17	94,37	94,20
edim. 5% c.	—	93,67	93,80	93,85
ed. 5% f.m.	—	93,90	94,05	94
ed. 3% c.	100	74,50	74,60	74,45
ed. 3% c.	100	70,45	70,60	70,50
T. 1960-5	100	101	101,50	101,50
T. 1964-5	100	102	102,50	102,50
T. 1968-5	100	91	91,60	91,50
T. 1964-5	1000	98	98,60	98,50
Ven. 31	100	88,50	88,50	88,45

[illegible]

AMBI	31 mag.	1 giugno		31 mag.
rigi	52,75	52,80	Berlino	763,
ndra	94,12	94,10	Bruxelles	321,—
w York	19,—	19,—	Praga	65,99
rigo	433,50	433,—	Amst.dam	1050,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 1. — Buoni Novennali

Idem eccellenti 70,325 - Prestito R
Immobiliare 5% cont. 93,85 -
m. 94,05 - Venezia 88,30 - Mun
Firenze 98 - Fondiaria Vita 425
entrale 889 - Meridionali 765 ex
adio al Portatore 525 - Incendio
tione 505 + Immobiliari 517 - Anic
Snia Viscosa 357 - Magona d'Itali
I.L.V.A. 900 - F.I.A.T. 395 - Vera
Pignone 107 - Meccaniche 44 -
catini 137,75 - Anlata 655 - Siele
aldarno 179 - T.E.T.I. 636 - Ad
- Terni 214 - Blondi 71,75 - Zu

ROMA, 1 Il fervore di studi e di iniziative per l'estingimento dell'inflazione in Italia si concretizza ora nel varo della bilancia commerciale, che entro la fine dell'anno si chiuderà — stando alle cifre pubblicate dalla Banca d'Italia — con un avanzo netto di oltre un miliardo di lire. A leggere le statistiche dell'importazione e dell'esportazione, a tutto aprile 1988, relative al primo trimestre, la bilancia commerciale, alla stregua del solito risultato di un saldo attivo di 2.590.000.000 lire — importazioni complessive di 10.340.000.000 lire, esportazioni complessive di 12.930.000.000 lire — ha registrato un avanzo netto di L.962.793.000 del cui differenziale il 36,7 per cento, pari a L.353.379.000, è costituito dal commercio con l'estero. Nella leggenda con cui l'Ufficio di studi dell'Agenzia cesa, che ha elaborato i dati, si spiega che per gli altri otto mesi dell'anno lo stesso trend registrato, è facile concludere che il 1988 sarà un'eccezionale annata per la bilancia commerciale, con un avanzo netto di circa

umero da nuovo indirizzo che, in attesa di una nuova legge di attuazione dell'importante bacino di Salsomaggiore, dove la produzione giornaliera di mattoni è di 350 mila, giungerà presto 9500 tonnellate, saranno senz'altro nelle 4000 tonnellate di cui si parla, e che, per la prima volta, annua corrispondono a un fabbisogno nazionale. E' da qui che si può dedurre che, dal risultato, tanto più quando si sa che quest'iniziativa si presenta complessa, e si realizza, come rilevato dal ministro, alcun concorso dello Stato.

La produzione di mattoni è stata seguita la completa antichità, potendosi dire che, per un tempo, si è preferito a quella importata, e che, nel 1934, uno sguardo alla produzione di mattoni pone in luce che l'75 per cento è aumentata da 1. 30.755 a 48.992. Le Ferrovie dello Stato

zionali dei materiali prima. I corsi non ormai gli ultimi gradini del
erano giunti oltre un anno fa, a
della sfrenata speculazione scatenata
merica e in Inghilterra. Il rame ha
la settimana con 8 sterline di rici-
cando il prezzo di 32 che non avev-
giunto dal 1905: il prezzo più bassi-
si ebbe nel 1934 con una quotaz-
15-19-2. Leggere pressioni hanno
il piombo e lo zinco che sono
nati poco distanti dal livello mi-
1905. In ribasso anche i trumenti,
nell'America del Nord che in Argen-
cotone si presenta con le stesse ca-
liche.

MILANO	—	Massima	24,	min.	18,
VERONA	—	Massima	26,	min.	14,
GENOVA	—	Massima	23,	min.	16,
FIRENZE	—	Massima	27,	min.	13,
MONZA	—	Massima	22,	min.	16,
NAPOLI	—	Massima	23,	min.	15,
PARMA	—	Massima	21,	min.	16,
PORTO	—	Massima	23,	min.	14,
ROMA	—	Massima	24,	min.	15,
TRIESTE	—	Massima	24,	min.	17,
UDINE	—	Massima	26,	min.	13,
VENEZIA	—	Massima	21,	min.	15,

0	Somma precedente L. 28.801,66
0	PREMARIACCO - Raccolte
4,12	tra gli Uomini Cattolici -
2,35	Cocetta Rosario - Monfre-
2,80	do Giuseppe - Sinico Lui-
4,35	gi - Delle Vedove Eugenio
0,55	- Donato Augusto - Do-
4,67	nato Celeste - Saccavini
2,92	Francesco - Zuriatti Lui-
4,45	gi - Flebus Giuseppe -
0,55	Flebus Attilio - Sinico Fa-
4,67	bio - Pomoni Augusto -
2,92	- Saccavini Fabio - Do-
4,45	nato, Domenico - Sacca-

10	SILVIO — Cozzi Fabio —	
10	Cozzi Gio. Batta — Sinte-	
10	cio Giuseppe — Turra Fran-	
10	cESCO — Delle Vedove Giu-	
10	seppe — Michelutti Giusep-	
10	pe — Furlani Francesco —	
10	Fadone Tranquillo — Pie-	
10	ciotelli Augusto — Le Pre-	
10	sidenze per arrotondare la	
10	somma	I.
10	CORINALDO — Padre Guar-	
10	diano dei Cappuccini »	10.
10	TORINO — C.na Maria Te-	
10	resa Carassi Del Villar »	100.
10	SASSUOLO — Baroni Sci-	
10	pione »	
10	BOLOGNA — Giovanardi Be-	
10	nedetto »	15.
10	RMINI — Totaro D. Angelo »	10.
10	CALOMINI — N. N. »	10.
10	RAVENNA — Il Gruppo Don-	
10	de di A. C. — Parrocchia S.	
10	Giovanni in Fonte, in me-	
10	moria del compianto Rev. D.	
10	Parroco Dott. Can. Giusep-	
10	pe Sangiorgi »	50.
10	LIARIS — Del Giudice don	
10	Mario, Cappellano »	2.
10	FIUME — Blau dott. Annibale »	10.
10	PORCELENGO — Olivetti	
10	Dott. Pietro »	175.
10	PARMA — Parrocchia Ospe-	
10	dale Magliore »	30.
10	COLOGNA VENETA — So-	
10	relli Stoppa »	6.
10	CHIOGGIA — Nordio Mons.	
10	Can.co Luigi »	5.
10	Totale L. 27.269,80	

Il Governo ha dato il suo consenso alla richiesta di salvacondotta per l'imbarco degli integralisti compromessi nel recente tentativo di rivoluzione e rifugiatisi nelle Ambasciate e Legazioni straniere. Parecchi membri del Grande Consiglio dell'esistente partito integralista

Non
le so
l'esta
t.

l
 il
 ni
 za-
 tie-
 tel
 di
 at-
 le-
 lla
 ra-
 fa-
 ire
 re
 un
 za-
 te
 ra-
 no-
 ra-
 sso
 le-
 or
 si
 roo

Tass
 TIPICA CEDRAI
 & buoni
 TIPICA CEDRAI
 che cosa

VIVO IODIO NASCOSTO

È un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'aria jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruirne al massimo, benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio allo stato nascente è tale da

in tutti gli stati im-
eczema, ecc.),
in tutti i disturbi d
roidi, arteriosclerosi,
in tutti i casi di d
(anemie, linfatismo,

« Ho adoperato il VIVIO
« sorprendenti..... Quest
« a sostituire in breve
« altro preparato jodico..

buone farmacie L. 5,90. -
Viale XII Giugno 4, Bologna

ESCE ATLANTICO
CONGELATO

SPECIE PRELIMATE
IGIENE ASSOLUTA
FRESCHENZA GARANTITA
PREZZI MODICI

**PER LE COMUNITA'
RELIGIOSE**
Per informazioni:
Scali d'Azeglio 9, LIVORNO

MESE DI AGOSTO — E' a disposizione: **VILLA-ISTITUTO MISSIONI AFRICANE**. E' adatta per colonie balneari d'istituti e Collegi — Ambiente con Cappella, capace di 40 letti, escluse stanze per personale dirigente.

PER INFORMAZIONI rivolgersi:
Superiore Istituto Missioni Africane
Riccione Marina - (Forlì)

AVANDERIA VAPORE come nuova occasione per Colleghi, Convittori, Vende - CORTICELLA, SANTELLI



che cose
viviamo?

VIVIODO IODIO NASCENTE

È un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.



La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« Ho adoperato il VIVIODO a me ho ottenuto risultati sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato iodico..... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 50. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

DOVE GUARDA L'EUROPA

La preparazione militare in Cecoslovacchia

Apprensione a Parigi - Nuovo incidente ceco-sudetico

PARIGI, 1 sera. Nel giro di pochi giorni si segue con una certa apprensione l'atteggiamento di sùda che il governo cecoslovacco va sempre più assumendo nei confronti della questione sudetica. Le stesse corrispondenze francesi da Praga sottolineano, con abbondanti particolari, l'intensa azione militare che si sta perfezionando in Cecoslovacchia e che in questo momento non può assumere che aspetti provocatori nei riguardi della Germania.

Infatti proprio nel momento in cui sta elaborando lo statuto minoritario, il governo mobilita virtualmente con impetuosi decreti l'intera popolazione obbligandola ad una preparazione militare dalla quale, per quanto concerne la difesa antiaerea non sono esenti neppure gli stranieri. Tutto questo è vivamente stigmatizzato in detti circoli diplomatici, dove si sottolinea, per contro, la forte pressione che l'Inghilterra va esercitando a Praga per convincere quel governo alla progettata neutralizzazione della Cecoslovacchia, unica soluzione che dia affidamento di poter condurre il paese alla pacificazione e di soddisfare le rivendicazioni dei Sudeti e delle altre minoranze.

Due sudetici feriti da un sottufficiale ceco

PRAGA, 1 sera. Da informazioni di fonte privata giunte da Eger si apprende che, nelle prime ore del mattino, un grave incidente si è così svolto. Un sottufficiale ceco che si trovava in stato di ubriachezza ha sparato senza ragione contro due sudetici membri del partito di Henlein. I due sono rimasti gravemente feriti.

Agenti di polizia di nazionalità tedesca, accorsi immediatamente, hanno arrestato il sottufficiale.

Secondo informazioni da altra fonte sull'incidente, il sottufficiale, ceco, accompagnato da un certo numero di marxisti, è entrato poco dopo mezzanotte in un locale dove un gruppo di partigiani e membri del partito dei sudetici ascoltavano l'orchestra e bevevano birra. A un certo momento l'orchestra ha intonato la marcia popolare del paese; il sottufficiale si è allora alzato ed ha cominciato a sparare.

Viva impressione a Berlino Aspre critiche tedesche al governo cecoslovacco

BERLINO, 1 sera. L'incidente di Eger dove un sergente ceco ha ferito a rivoltella due sudetici, suscita viva impressione in Germania.

L'Ufficiala Boersen Zeitung si chiede fino a quando i ceki credono di poter impunemente abusare della pazienza del Reich, messa a durissima prova da incessanti provocazioni.

Il giornale ricorda poi che alla grande rivista militare cecoslovacca svoltasi ieri a Kladno, furono invitati ad assistere i corrispondenti della stampa estera, fatta eccezione di quelli dei giornali del Reich.

« Si poteva anche sorridere, prosegue il foglio berlinese, di questa macchina rappresentativa se essa non fosse una infallibile prova che, contrariamente alle sue asserzioni, il governo di Praga non è animato dalla minima intenzione di giungere a un'intesa. »

Il carattere dimostrativo della rivista militare voleva evidentemente sottolineare la menzogna del « salvamento della repubblica » operato dall'armata ceca. La nostra risposta, conclude il giornale, è semplice e precisa: non l'armata ceca, ma unicamente la volontà della pace del Reich ed il suo alto senso di responsabilità hanno determinato il corso degli avvenimenti. Ci riteniamo in diritto di attendere che in avvenire questa volontà di pace e questo senso di responsabilità non debbano venire sottoposti a troppe dure prove. »

IL NON INTERVENTO

Italia, Francia, Germania e Inghilterra applicherebbero il piano britannico malgrado l'atteggiamento sovietico

LONDRA, 1 sera. A quanto riferisce il Times, è opinione generale che l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna siano risolte a procedere all'applicazione del piano britannico per il non intervento, comunque decida di comportarsi a questo riguardo la Russia dei soviet. Il giornale aggiunge che l'isolamento della Russia dei soviet è ormai fuori di dubbio.

Il contrabbando per i marxisti documentato in una mostra

PARIGI, 1 sera. Sotto il titolo: « La risposta del generale Franco a Daladier », l'Action Française, attraverso il suo inviato speciale in Spagna, fornisce interessanti particolari su un progetto del Capo dello Stato spagnolo per mascherare in faccia al mondo la farsa del non intervento. Il generale Franco ha deciso di organizzare una mostra di materiale bellico franco-russo radunando nel Kursaal di S. Sebastiano, la Francia e la Russia avranno naturalmente il sopravvento in questa singolare mostra ma non mancheranno di figurarvi altri Stati come la Cecoslovacchia, il Messico, la Polonia ecc.

Uno degli ufficiali incaricati della organizzazione della mostra ha dichiarato all'inviato speciale del giornale che il generale Franco si era illuso che il ministro Daladier-Bonnet facesse dimenticare un po' il ministero Blum; purtroppo però in questi ultimi due mesi il transito di materiale bellico in Francia, a destinazione della Spagna, è avvenuto ed avviene in quantità enorme. Ecco perché la lotta si prolunga atrocemente sui fronti spagnoli. Daladier ha smentito a più riprese l'invio di materiale bellico in Spagna; ma poiché i nazionalisti sono stati in grado di catturare qualunque bene venisse autorizzato l'invio.

Tra l'altro, migliaia e migliaia di maschere antigas recano la stampigliatura del controllo ufficiale francese. L'organizzatore della mostra ha poi soggiunto che le migliaia di turisti, specie spagnoli, dell'America del Sud che quest'estate si recano in visita ai campi di battaglia di Bilbao, Santander ed Oviedo, saranno stupefatti davanti a questa mostra di materiale bellico franco-russo fornito ai marxisti.

Malumore a Parigi

Quanto all'atteggiamento di Mosca nella questione del non intervento, la stampa si esprime liberamente così.

Il Petit Journal e l'Action Française domandano che la Francia mandi un suo ambasciatore a Burgo.

Scrivono specialmente l'Action Française: « Chiunque non vuole essere in relazione con la Spagna nazionalista, non vuole la pace dell'Europa. »

Il Jour è del parere che il richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna possa avere inizio prima della fine di giugno.

« Nei circoli politici di Londra », aggiunge il giornale, « si crede infatti che Mosca tornerà ancora una volta sulla sua decisione. Da questo punto di vista, è ugualmente commentata la visita che l'Incaricato d'Affari sovietico ha fatto ieri sera al Ministro degli Esteri francese. »

Il Figaro domanda che il Piano inglese sul richiamo dei volontari dalla Spagna sia messo immediatamente in esecuzione, e aggiunge: « E' questo il solo mezzo per risolvere nel modo più onorevole l'irritante problema internazionale derivata dalla guerra civile spagnola e che mantiene un pericoloso focolaio di infezione in Europa e non si tratta solamente di un dovere di igiene diplomatica. Si tratta di un dovere umano. »

Come si vede l'orientamento è nettamente opposto a quello dei comunisti ufficiali e non. Orale sarà l'atteggiamento ufficiale della Francia? Ancora una volta essa seguirà il parere della sua vicina inglese? »

L'offensiva rossa in Catalogna può dirsi fallita

SARAGOZZA, 1 sera. Il comandante delle truppe franchiste della Catalogna, generale Solchaga, ha concesso ieri una intervista ai rappresentanti della stampa circa le operazioni in questo settore. Il generale ha dichiarato che nell'offensiva marxista sferrata nove giorni or sono, i rossi hanno gettato all'attacco sessantamila uomini ed ha aggiunto che questa è la quarta volta che un tale contingente di truppe viene opposto ai suoi soldati.

Le forze repubblicane erano equipaggiate di tutto punto e possedevano cannoni da 240 di fabbricazione russa dello stesso tipo di quelli impiegati nella difesa di Madrid.

« Parecchi di questi cannoni, ha aggiunto il generale, sono stati messi fuori combattimento e molti altri sono stati catturati. Nel primo giorno le truppe nazionaliste avevano occupato le posizioni avanzate dei marxisti, ma poi sono stati letteralmente sopraffatti dal numero e dalla forza delle loro masse che hanno travolto le eroiche difese franchiste, fino al momento in cui giunsero i rinforzi che ricacciarono coloro che avevano baldanzosamente sperato in una vittoria. L'azione marxista si può ormai definire come fallita e i bolscevichi fuggono in direzione delle montagne. »

La versione governativa

PRAGA, 1 sera. Sull'incidente di Eger è stato diramato un comunicato ufficiale il quale informa che, in una osteria si trovavano nelle prime ore di stamane 25 tedeschi sudeti ed un sergente ceco, tale Vavrlav Toman, il quale era in compagnia di un social-democratico, a nome Mayer.

Il sergente chiese che l'orchestra eseguisse una canzone nazionale ceca, il che fu fatto, aggiunge il comunicato, tra le vive proteste dei sudeti, che provocarono così una disputa generata subito in violenta colluttazione.

Il Toman, credendosi minacciato, sparò a terra due colpi di rivoltella ferendo due dei sudeti presenti i quali furono subito dopo trasportati all'ospedale. Il Toman è stato arrestato. Ora è in corso una inchiesta soprattutto per accertare come mai a così tarda ora il sergente Toman si trovasse all'osteria. Intanto dal partito dei tedeschi sudeti vengono forniti sull'incidente i seguenti particolari desunti da deposizioni dei proprietari dell'osteria e dei camerieri. Fra i 25 sudeti si trovava anche un giornalista tedesco. L'orchestra suonava una canzone tedesca. Il sergente Toman strappò di mano al violinista l'arco e chiese che fosse subito eseguita una canzone nazionale ceca, ciò che immediatamente fu fatto. Ma questo provocò una vivissima indignazione nel gruppo dei sudeti tanto che scoppiò una violenta mischia. Il Mayer ritenuto una spia della polizia, andò allora a chiamare alcuni agenti. Escevano quindi quattro colpi di rivoltella che ferirono i due tedeschi Krauss e Bayer. La informazione del partito afferma che la colpa dell'incidente è del sergente ceco ed esprime il timore che in seguito all'accaduto altri incidenti possano verificarsi ad Eger dove il fermento del popolo è grandissimo.

L'offensiva nazionale attentamente seguita in Francia

Contrasti intorno agli "indesiderabili".

PARIGI, 1 sera. Gli sviluppi della nuova offensiva di Franco dal Pirenei al Mediterraneo e l'avanzata in direzione di Sagonte, sono seguiti con rinnovato interesse nei circoli politici e militari francesi. La battaglia, orientata ora verso la vallata e la pianura, comincia ad assumere aspetti nuovi ed importanti. Mentre l'irresistibile marcia verso il sud si effettua secondo il piano prestabilito, al nord, sul fronte Catalano, le testate di ponte di Tremp e di Balaguer non ostante l'accanita resistenza dei rossi che negli ultimi otto giorni hanno subito perdite considerevoli.

L'affievolimento delle migliori forze marxiste viene ad assecondare meravigliosamente il piano di Franco e si ritiene già per sicuro che, allorché le truppe di Solchaga e quelle di Moscardo passeranno dalla difensiva alla offensiva, e cioè molto prossimamente, le unità nemiche saranno messe allo sbaraglio. Allora sarà decisa la morte di Barcellona.

A queste constatazioni obiettive fa riscontro il passo che una delegazione del gruppo delle sinistre parlamentari ha deciso di fare al Ministro degli Interni, Sarraut, per protestare contro le epurazioni in corso degli stranieri indesiderabili trattandosi in gran parte di rinnegati e marxisti, che perfino la Francia del fronte popolare vuole allontanare in previsione del prossimo viaggio dei Sovrani Inglesi a Parigi. I comunisti francesi si agitano per un atto di solidarietà con i loro complici stranieri. Quelli del fronte popolare, che sembrano specializzati nell'applicazione della politica dei due pesi e delle due misure, fuggono però d'ignorare la spietata campagna da essi condotta contro i rifugiati politici di sinistra e specie i comunisti. Soltanto i rancorosi vari generali ed ufficiali superiori ex zaristi sono stati esulati in massa dalla Francia.

Nuove testimonianze d'atrocità marxiste

BERLINO, 1 sera. Il D. N. B. ha da Berlino, in seguito alla recente scoperta di una nuova serie di atti di terrorismo commessi dai rossi nelle Asturie prima della liberazione il Governo militare in questa provincia ha pubblicato il seguente appello: « Il mondo lo sappia e soprattutto le grandi democrazie ne tengano conto: undici compatriotti spagnoli sono stati gettati dai criminali bolscevichi nei pozzi minatori. Le vittime di questi nuovi atti di abominevole crudeltà sono uomini, donne bambini e vecchi. Ad un gran numero di queste persone erano state legate le mani dietro il dorso. Una delle vittime era stata torturata in maniera indesiderabile; il suo corpo era stato crivellato di coltellate, inflette non con intenzione di uccidere il disgraziato ma per causargli il massimo della sofferenza possibile. »

Le forze nipponiche assediano Kasfeng

SCIANGAI, 1 sera. Dopo la caduta di Lanfeng e di Kwistish, le forze giapponesi hanno puntato su Kasfeng, che è stata completamente circondata da est e da sud.

Le autorità giapponesi hanno diramato le istruzioni relative a questa città. Prima di essere occupata la città deve essere liberata dalle forze cinesi. Le forze giapponesi hanno diramato le istruzioni relative a questa città. Prima di essere occupata la città deve essere liberata dalle forze cinesi.

ORIENTAMENTI UNGHERESI

Un discorso di Kanja

BUDAPEST, 1 sera. In sede di discussione del bilancio del Ministero degli Affari esteri, il ministro Kanja ha fatto oggi una esposizione sulla situazione internazionale. Ha incominciato con il constatare che la Germania e l'Italia hanno consolidato negli ultimi anni la loro posizione internazionale e che i fattori ostili al Fascismo e al Nazional-socialismo sono stati relegati in secondo piano. Ciò vale soprattutto per la Società delle Nazioni che, per lunghi anni, si è ostinata nel sostenere il mantenimento dello status quo e si è opposta con cocciuta insistenza alle richieste degli stati vinti. Da molto tempo l'Ungheria non nutre molte speranze nella Lega, ma ciò malgrado, non l'ha abbandonata vedendo nell'assemblea ginevrina il mezzo per esporre davanti al mondo il gravito fatto alle minoranze ungheresi. E' strano che la Lega non sia ancora disposta ad occuparsi seriamente del problema della sua riforma, senza la quale non si può realizzare alcun miglioramento.

Parallelamente col rafforzamento dell'asse Roma-Berlino ha continuato Kanja, è andata guadagnando terreno la tendenza rappresentata in politica estera dagli stati totalitari, il sistema degli accordi bilaterali si sostituisce sempre più al sistema della pace collettiva. Anche l'Inghilterra, nelle relazioni con l'Italia, si è impegnata a seguire questa via. Il completamento dell'azione pacificatrice in Africa e la realizzazione dell'Anschluss, hanno notevolmente rafforzato la posizione internazionale dei due stati totalitari. Il successo dell'asse Roma-Berlino ha prodotto soprattutto una profonda impressione, che ha avuto importanti ripercussioni. Gli stati neutrali si sforzano di realizzare la neutralità completa e si riannunzia in fretta per assicurare questa neutralità, il marino è ancora più rapido negli stati esposti alla minaccia di una conflazione. La campagna di certa stampa vuole far credere che il rafforzamento dell'asse Roma-Berlino racchiuda enormi pericoli per la pace e che l'Anschluss abbia pregiudicato l'indipendenza degli Stati. E' soltanto volendo assegnare all'Ungheria un ruolo importante nella lotta contro una pretesa minaccia tedesca che alcuni Paesi si occupano delle sorti del popolomagiaro.

Molto tempo prima dell'Anschluss si voleva costituire il triangolo Vienna, Budapest, Praga come l'ultima barriera contro l'espansionismo germanico, ma come si poteva immaginare che l'Ungheria si precipitasse, per puro altruismo, proprio in aiuto di coloro che si sono arricchiti sconsideratamente a detrimento del suo territorio. Essendo fronte contro il solo Stato insieme col quale l'Ungheria ha lottato fino all'ultimo momento della grande guerra e con il quale si trovava in rapporti di sincera nicizia, basata su numerosi interessi?

CRONACA SPORTIVA

Ultime sul "Giro,"

CICLISMO. Prima di mettere in luce anche questo Giro d'Italia, sarà bene fermarsi su qualche questione ad esso attinente e farne qualche rilievo interessante. Già avete notato come la mia opinione, condivisa da molti altri, consideri questo Giro d'Italia come il più interessante di quelli svoltisi da parecchi anni a questa parte e come uno dei più pregevoli tecnicamente. La svalutazione datane all'inizio, fu apparsa ancora maggiore questo successo, così come il raggiungimento di una meta che pareva irraggiungibile, rende più meritoria e più dolce la fatica compiuta. Quindi innanzi tutto un plauso agli organizzatori che sempre dotati di una fede sportiva incrollabile, hanno messo in campo un Giro che pareva destinato al naufragio tecnico e propagandistico. « Fortuna audaces tuat » direbbe qualcuno. « Il buon fatto » delle imprese difficili » corredo io. Vedrete che nella prossima annata i facili profeti appaltatori di disgrazie, saranno meno, molto meno.

Ed ora, dopo questo breve preambolo, passiamo al contenuto tecnico di questo Giro. Il biglietto da visita che esso presenta, è la miglior dimostrazione del suo valore. Data la prima precedente di velocità è stato battuto di quasi due chilometri. La più faticosa tappa delle Dolomiti è stata condotta ad andatura quasi pazzesca; le vittorie in volata con gruppi superiori ai 10-15 uomini si contano sulle dita di una mano; uomini come Di Fazio, non meno famosi sino a pochi giorni fa, hanno fatto da traguardo, hanno vinto tappe scappando tutti soli. Insomma il giro della velocità. Era naturale quindi che un tal genere di giro fosse vinto da un corridore completo, da un asso.

Forse Valtelli non può ancora considerarsi asso nel pieno senso della parola, perché gli manca la resistenza alle volate e lo scatto finale, ma è certo che è sulla via che conduce alla fama ciclistica. Fortissimo in salita ha dimostrato ancora una volta che il giro si vince nella seconda parte del percorso, quando cioè la distanza fa sentire il suo peso e le montagne più dure si profilano all'orizzonte. Il vincitore del Giro, Simonini, è uno dei più perfetti stilisti che l'Italia possiede, era partito con qualche buona probabilità, ma su di lui non si faceva eccessivo affidamento. Le poche fiducia che ancora resistevano, andarono a calcinarsi dopo le prime tappe, quando Valtelli sembrava perdere terreno irrimediabilmente e i ciclisti si erano tutti domandati: « Come mai questo Simonini, vincitore incontrastato, scomparso il fulso romagnolo, Valtelli supererà le prime tappe e fecce ciò che tutti sapevano. Sorge a questo punto una domanda spontanea: qualora Valtelli fosse rimasto in gara, Valtelli avrebbe potuto imporsi? Una domanda spontanea ma difficile risposta. La sua dotta del vincitore del Giro è stata splendida, ma tale splendore è avvenuto dalla scomparsa di Valtelli. Rinunciamo alla risoluzione di tale quesito perché antipatica e praticamente impossibile.

Se le lotte principali debbono toccare a Valtelli, non bisogna dimenticare gli altri. Primi tra questi Simonini, l'altista si impose già l'anno scorso, ma solo quest'anno il detentore della maglia bianca ha meritato la qualifica di Campione; avete in mente le ultime tappe di Simonini? Veloce, impertinente ha costituito un eterno pericolo per quei pochi che desideravano dormire i sonni tranquilli. La sua lotta con Benatti per la conquista della maglia bianca, è stato uno dei più episodi più interessanti del Giro. A questo proposito si può ricordare la sportività dei dirigenti dei due antagonisti che hanno permesso a Simonini di attaccare il compagno, pur correndo il pericolo di provocare scomposizioni e polemiche. Imparino dai Gruppi, le grandi squadre.

Ma non a Valtelli e a Simonini si ferma la lista dei lodatili. Bisogna pensare a Cecchi, il toscano che va bene » che per un istante ha visto balenare la possibilità del suo più grande sogno, ed è terminato ottimo secondo, bisogna pensare a Canavesi, che ha fornito un'ottima prima parte del Giro, cedendo alla crisi verso la fine, pensiamo a Cottur che si è rivelato forse il miglior scalatore del Giro.

Ed infine un pensiero a Del Cancia, che pur resistendo, ha dimostrato di non essere tagliato per corse di tal genere.

Quale chiusura a queste brevi note? L'augurio che i prescelti nel Tour, si vendichino in Francia dalla mancata partecipazione al più interessante Giro d'Italia.

La Coppa dei Legionari di Spagna assegnata a Bernardo Rogora

I Legionari combattenti in terra di Spagna hanno offerto una coppa del valore di L. 500 da assegnare a quel concorrente del Giro d'Italia che nella tappa delle Dolomiti avesse dimostrato maggiore coraggio e spirito di iniziativa.

La giuria del Giro ha assegnato l'ambitissimo premio al bersagliere Bernardo Rogora, l'iniziatore della offensiva e staffetta della gara fino oltre il Passo di Rolle.

La Coppa Europa Centrale

L'ordine di gioco per le squadre italiane

ROMA, 1 sera. La F.I.G.C. comunica: Coppa Europa Centrale 1938 - In riferimento a quanto annunciato col comunicato ufficiale N. 35 del 28 maggio 1938-XVI, ha avuto luogo oggi nella sede della Federazione il sorteggio per l'assegnazione del posto nella prossima competizione tra l'A.C. Milan e l'A.C. Genova 1938.

A seguito di detto sorteggio l'ordine delle squadre italiane partecipanti alla Coppa Europa 1938 rimane pertanto così definito: I.A.S. Ambrosiana-Inter; 2. Juventus di Torino; 3. A.C. Genova 1938; 4. A.C. Milan.

MOTOCICLISMO

Fervore d'iscrizione al III Circuito di Bologna

Oggi è la volta della Benelli che intende rifarsi della sfortunata eppure brillante prova fornita nella Milano-Roma-Taranto e di prendersi la rivincita sulla bella accorsa l'anno scorso sul circuito di Bologna quando Soprani in testa fino al penultimo giro, era costretto a fermarsi per il più banale degli incidenti.

Anche quest'anno la attivissima Casa pesarese si allineerà nella 250 cm. e metterà in lizza quattro macchine che saranno affidate a valorosissimi piloti quali il romano Amilcare Rossetti, il bolognese Nino Martelli, il piacentino Celeste Cavacchi e l'anziano Mario Colombo che ritornerà domenica alle competizioni sportive. La Benelli sosterrà un ruolo di primo piano e indubbiamente aspirerà a quella clamorosa affermazione che nella stagione scorsa le è venuta a mancare.

Inoltre hanno inviato la loro adesione l'ex campione d'Italia Guido Cerato di Padova che correrà con una velocità di 450 km. e l'italiano Mario Protti che avrà a sua disposizione una Norton 350 cm.

Intanto rendiamo noto che domani giovedì e dopodomani venerdì dalle 14.30 alle 16.30 il Circuito sarà chiuso al pubblico per permettere gli allenamenti.

Gli iscritti principali: Classe 250 cm.: Sandro Guglielmi, Paganelli Alberto Raffaele su Guzzi; Rossetti Amilcare su Benelli. Classe 350 cm.: Sandro Guglielmi, Bonazzi Luigi su M.M.; Chiesa Ugo su Norton. Classe 500 cm.: Aldighetti Giordano, Serafini Dorino su Gilera.

Un grande motoraduno al Cervino

Indetto dalle Associazioni Motociclistiche di Aosta e di Biella, avrà luogo domenica 12 giugno un grande raduno motociclistico al Cervino, aperto a tutti i motociclisti attillati o meno alla R. F. M. L. e con qualsiasi tipo di motocicletta. Sono in palio numerosi e ricchi premi di rappresentanza e condizionati; i partecipanti avranno diritto alla targhetta ricordo ed altre importanti agevolazioni. La tassa d'iscrizione di L. 10 per gli affiliati è di L. 15 per non affiliati, da diritto al cestino della colazione, colore che preferissero la colazione servita nei ristoranti locali, dovranno aggiungere alla tassa di iscrizione di cui sopra il supplemento di L. 7.

L'itinerario da percorrere e la ora di partenza sono liberi; i partecipanti, per essere classificati, dovranno arrivare entro le ore 14.30 al piazzale del motoraduno. Sono in palio numerosi e ricchi premi di rappresentanza e condizionati; i partecipanti avranno diritto alla targhetta ricordo ed altre importanti agevolazioni. La tassa d'iscrizione di L. 10 per gli affiliati è di L. 15 per non affiliati, da diritto al cestino della colazione, colore che preferissero la colazione servita nei ristoranti locali, dovranno aggiungere alla tassa di iscrizione di cui sopra il supplemento di L. 7.

L'itinerario da percorrere e la ora di partenza sono liberi; i partecipanti, per essere classificati, dovranno arrivare entro le ore 14.30 al piazzale del motoraduno. Sono in palio numerosi e ricchi premi di rappresentanza e condizionati; i partecipanti avranno diritto alla targhetta ricordo ed altre importanti agevolazioni. La tassa d'iscrizione di L. 10 per gli affiliati è di L. 15 per non affiliati, da diritto al cestino della colazione, colore che preferissero la colazione servita nei ristoranti locali, dovranno aggiungere alla tassa di iscrizione di cui sopra il supplemento di L. 7.

Premio Vittorio Veneto all'Arcoveggio

Con domani primo giovedì del mese avrà inizio, all'ippodromo cittadino, l'interessante riunione d'estate e l'inaugurazione delle «notturne». Il Perno della giornata, che inizia il ben nutrito programma estivo, Premio Vittorio Veneto (20.000 lire - 2100 metri) accoglie gli internazionali, scaglionati sulla distanza dai 2000 ai 2120 metri.

Confronto del massimo interesse per la presenza degli elementi della Scuderia Sambi, Tara e Calumet Epton, e dei migliori indigeni quali Crispi e Diavolo Biondo darà luogo ad una lotta serrata.

Il pronostico non può abbandonare la vivace Tara pariente penalizzata, restando tuttavia favorevole alla sorpresa di Crispi favorito dalla distanza, e che potrebbe rivendicare un non lontano tempo di 237.

Come si vede, il pronostico non facile specie se non mancheranno dalla lotta Diavolo Biondo, Agrà ed Invader.

Apri la riunione il Premio Montello sulla lunga distanza ove, più indicato

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938

Capitale sociale e riserve	L. 54.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 283.359.142,76
Valori di proprietà	„ 109.421.538,40
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 184.996.247,21

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

alla vittoria appare Cassid cui tuttavia potrebbe presentare resistenza Pigmaleone.

Nel Premio Hermada, sui due chilometri, più indicata ad aggiudicarsi la moneta appare la recente vincitrice Dria seguita da Augusto.

Il Premio Podgora sembra riservare ad una affermazione di Augusto, mentre nel Premio Montegrappa la selezione si ferma su Nogi.

Il Premio Monte Nero, suddiviso in due divisioni, accoglie numerosi partenti. Indichiamo nella prima Saragat mentre nella seconda potrebbe caratterizzarsi la sorpresa di Ariosto qualora facesse una buona partenza.

Chiude la riunione notturna una prova sul miglio per la classe minima, Premio Nevers, cui facili saranno le sorprese per la brevità del percorso. Guttadauro non dovrebbe fallire ad aggiudicarsi la moneta tuttavia Strovirino può essere l'incognita della giornata.

Difficile Fermarlo!

E' difficile fermare il grattare, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque. L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/4).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano, N. 54277 - 357

VENDETTA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

Società Anonima Tipografica
VICENZA

LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!

NOVITA'

R. P. BILLET O. SS. R.

IL CROCEFISSO

E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Splendida edizione in 16.6 di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti).

Opera approvata da 48 VESCOVI.

Prezzo L. 14
Legato tela „ 18

Opera che è stata giustamente definita classica nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni - elevazioni - istruzioni - sul più suggestivo e profondo degli argomenti.

Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

II EDIZIONE

IL FERRO E L'ULIVO

di Raimondo Manzini

Lire Otto

Istituto di Propaganda Libreria Via Mercalli 9 - Milano

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA